Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 14 maggio** — **Numero 112**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 406 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 1205,70 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43: « Opere idrauliche di prima categoria - Competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 16.205,90 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 46: « Opere idrauliche di seconda categoria - Competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 20.930,89 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 50: « Competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini del regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e pei servizi normali in esso indicati - Sussidi al personale in servizio ed a quello non più appartenente all'Amministrazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 168,35 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 88: « Opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 9327,67 ve-

rificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 89: « Opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie venete e di Mantova - Competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 38.652,81 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 90: « Competenze al personale idraulico subalterno delle provincie venete e di Mantova, dovute a termini del regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e pei servizi normali in esso indicati - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 26.937,40 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 92: « Spese pel servizio di piena e spese causali pel servizio delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente nelle provincie venete e di Mantova » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 407 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1587,27 al capitolo n. 238-*bis*: Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 29 « Spese di liti e per arbitraggio (Spesa obbligatoria) », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo dell'eccedenza d'impegni verificatasi nelle spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1911-1912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 813, sul riordinamento dei RR. educatorî femminili di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento in esecuzione della legge 23 giugno 1912, n. 813, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

in esecuzione alla legge 23 giugno 1912, n. 813, concernente il riordinamento dei RR. educatorî di Napoli.

Art. 1.

L'educatorio « Regina Maria Pia », serbando il corso superiore di coltura, istituirà gradualmente, a partire dall'anno scolastico 1912-1913, in via di esperimento, un ginnasio-liceo femminile, da determinarsi come classico o come moderno, o in tutte e due le forme, secondo le proposte che il Consiglio direttivo degli educandati, sul risultato favorevole degli esperimenti, farà al Ministero della pubblica istruzione.

Le spese occorrenti per l'istituzione e il mantenimento del ginnasio-liceo femminile sono sostenute dal bilancio dell'educatorio anzidetto.

Art. 2.

A questo ginnasio-liceo femminile saranno ammesse, oltre le alunne interne che ne facciano domanda, anche alunne esterne, fornite le une e le altre dei requisiti voluti dalle vigenti leggi pei ginnasi-licei del Regno d'Italia.

Art. 3.

Le alunne esterne pagheranno le tasse stabilite per le scuole governative. Quelle di esse che ne faranno domanda potranno, pa-

gando una quota mensile nella misura stabilita dal Consiglio direttivo, essere ammesse alla mezza pensione.

Art. 4.

Dal 1° ottobre 1912 la retta annuale per ciascuna alunna del Regio educatorio « Regina Maria Pia » è fissata in L. 1030 e per ciascuna alunna del R. educatorio « Regina Margherita » in L. 650.

Art. 5.

Per le alunne che erano già nei due RR. educatorî « Principessa Maria Clotilde » e « Regina Maria Pia » al tempo della fusione, la retta rimane ristretta, per due anni, a L. 900 all'anno, e per quelle che presentemente si trovano nell'educatorio « Regina Margherita », per lo stesso periodo di due anni, a L. 600.

Art. 6.

Le alunne che godono la mezza retta di favore pagheranno la metà della retta stabilita per i posti interi, col beneficio dell'articolo 5.

Art. 7.

L'Amministrazione dei fondi per i posti di favore a carico del Ministero di pubblica istruzione e della soppressa Cassa ecclesiastica nell'educatorio « Regina Margherita », i quali gravano sul bilancio dello Stato per la complessiva somma di L. 7500, sarà tenuta dall'educatorio suddetto. All'uopo sarà a questo corrisposto dal Ministero della pubblica istruzione, a titolo di assegno annuo, la somma di L. 7500, da iscriversi nel bilancio dell'educandato, con la speciale destinazione per tanti posti di favore quanti sarà possibile concederne in rapporto alla misura della retta.

Il Consiglio direttivo invierà ogni anno al Ministero, come allegato al bilancio dell'educatorio « Regina Margherita », un rendiconto di detto fondo.

La concessione dei posti suddetti sarà fatta in conformità di quanto è stabilito per gli altri posti mantenuti dai RR. educatorî di Napoli.

Art. 8.

È abolito l'insegnamento del canto corale nell'educatorio « Regina Maria Pia » ed è istituita la lezione di canto per quelle alunne che ne facciano domanda e che risultino fornite delle necessarie disposizioni, a giudizio della direzione dell'Istituto.

Art. 9.

Agli insegnamenti del ginnasio-liceo sarà provveduto, in via provvisoria, con incarichi a persone fornite dei requisiti legali, su proposta del Consiglio direttivo, salvo a istituire i posti di ruolo, da conferirsi in seguito a regolare concorso, quando il Ministero di pubblica istruzione giudicherà che l'esperimento avrà dato buoni frutti.

Quando il ginnasio o il liceo o entrambi gli Istituti abbiano i corsi completi fino all'ultima classe, sarà provveduto ai vari insegnamenti con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, per i concorsi a cattedre di scuole medie pareggiate.

Art. 10.

Ai posti del personale interno degli educatorî, esclusi quelli di istitutrice, si potrà provvedere, su proposta del Consiglio direttivo, per promozione nel personale di entrambi gli educatorî.

Art. 11.

Il personale degli educatorî potrà, su proposta del Consiglio direttivo, essere comandato a prestar servizio, nei limiti del suo ufficio o delle sue ore di lavoro, dall'uno all'altro educatorio, conservando lo stipendio dell'educatorio al cui ruolo organico appartiene.

Art. 12.

Il personale di ruolo educativo e insegnante dei due educatorî sarà pagato dal 1° ottobre 1912 con gli stipendi fissati nelle tabelle organiche annesse al presente decreto, salvo le disposizioni transitorie.

Alle vacanze del personale insegnante in uno dei due educatorî si potrà provvedere anche mediante incarico, quando la persona prescelta sia già insegnante di ruolo nell'altro educatorio o in un altro Istituto governativo o pareggiato.

In caso di eventuali modificazioni che siano introdotte nei programmi d'insegnamento, gl' insegnanti saranno tenuti a prestare la loro opera, senza aumento di stipendio, anche per il maggiore orario che fosse eventualmente stabilito per coordinare gli studi a quelli degli Istituti governativi corrispondenti.

Art. 13.

Il personale di ruolo avrà diritto a tre aumenti sessennali, di un decimo dello stipendio iniziale.

Disposizioni transitorie.

Art. 14.

Finchè il ginnasio ed il liceo non abbiano corsi completi fino all'ultima classe, gli esami di promozione da una classe all'altra si faranno con l'assistenza di un R. commissario, inviato dal Ministero, il quale avrà l'ufficio di presidente della Commissione esaminatrice.

I certificati di promozione conseguiti nell'Istituto avranno lo stesso valore di quelli conseguiti nelle scuole governative o pareggiate.

Art. 15.

Alle persone che, per effetto dei sessenni od altro, si trovino ad avere col 1° ottobre 1912 uno stipendio superiore a quello stabilito nella nuova tabella organica o a questo inferiore di non più di un decimo, sarà assegnato il primo degli aumenti di cui all'articolo 13.

Tale disposizione sarà anche applicata al personale di cui all'articolo 3 della legge 23 giugno 1912, n. 813 che fosse richiamato in servizio nel biennio della disponibilità. Non sarà applicata agli insegnanti cui per effetto della nuova tabella organica, fosse diminuito l'orario d'obbligo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Reale educatorio « Regina Maria Pia »

Ruolo organico del personale

1 Direttrice, L. 4000.
2 Vice direttrici a L. 2300 ciascuna (1), L. 4600.
4 Maestre elementari a L. 1500 ciascuna, L. 6000.
1 Maestra istitutrice di lingua francese, L. 1600.
1 Maestra istitutrice di lingua inglese, L. 1600.
1 maestra istitutrice di lingua tedesca, L. 1600.
2 Maestre di lavori donneschi a L. 1000 ciascuna, L. 2000.
9 Istitutrici a L. 1200 ciascuna, L. 10800.
1 Economa, L. 1000.
1 Professore di lettere italiane, ore 15 d'insegnamento, L. 2500.
1 Professore di storia e geografia, id. 15 id., L. 2400.
1 Professore di matematica, id. 10 id, L. 1500.
1 Professore di fisica (2), id. 6 id., L. 1200.
1 Professore di chimica, scienze naturali ed igiene (2), id. 6 id., L. 1200.

(1) I due posti di vice direttrice saranno ridotti ad uno, appena uno di essi si renderà vacante.

(2) Allorquando uno dei posti d'insegnante di fisica e di insegnante di chimica, scienze naturali ed igiene, si renderà vacante, essi saranno riuniti in una sola cattedra con l'orario di ore 12 e lo stipendio di L. 1600.

1 Professore di pedagogia e morale, ore 4 d'insegnamento, L. 600.
1 Professore di francese, id. 9 id., L. 1500.
1 Professore d'inglese, id. 8 id., L. 1500.
1 Professore di tedesco, id. 8 id., L. 1500.
1 Professore di disegno lineare ed ornato, id. 12 id., L. 1200.
1 Professore di calligrafia, id. 5 id., L. 600.
1 Professore di ginnastica, id. 4 id., L. 400.
1 Maestra di canto (1), L. 1200.
2 Maestre di pianoforte a L. 1000 ciascuna (1), L. 2000.
1 Maestra di arpa (1), L. 1200.
1 Maestra di ballo, L. 700.
1 Pianista di ballo, L. 300.
1 Direttore spirituale, L. 600.

(1) I posti d'insegnante di canto, pianoforte ed arpa, a mano a mano che si renderanno vacanti, potranno essere conferiti soltanto per incarico fuori ruolo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Reale educatorio « Regina Margherita »

Ruolo organico del personale.

1 Direttrice, L. 3000.
1 Vice direttrice, L. 2300.
4 Maestre elementari a L. 1200 ciascuna, L. 4800.
1 Maestra istitutrice di lingua francese, L. 1500.
2 Maestre per l'insegnamento dei lavori donneschi a L. 1000 ciascuna, L. 2000.
8 Istitutrici a L. 1000 ciascuna, L. 8000.
1 Economa, L. 900
1 Professore di lettere italiane, corsi normali ore 14, L. 2300.
1 Professore di lettere italiane, id. complementari id. 15, L. 1800.
1 Storia e geografia, id. normali id. 13, L. 2000.
1 Storia e geografia, id. complementari id. 15, L. 1300.
1 Professore di matematica, id. normali e complementari id. 13, L. 1200.
1 Professore di fisica, chimica e scienze, corsi normali e complementari ore 10, L. 1600.
1 Professore di pedagogia e morale, id. id. 9, L. 1200.
1 Professore di lingua francese, id. id. 12, L. 1500.
1 Professore di disegno, id. id 12, L. 1200.
1 Professore di calligrafia, id. id. 6, L. 600.
1 Professore di canto corale, id. id. 4, L. 600.
1 Professore di ginnastica, id. id. 8, L. 600.
1 Professore di agraria, L. 300.
1 Direttore spirituale, L. 600.
1 Maestra di ballo, L. 250.
1 Pianista pel ballo, L. 120.
1 Direttrice asilo d'infanzia, L. 1200.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei Collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei comuni di Mese e Menarola, di Rasura e Pedesina, nonchè dalla Commissione elettorale provinciale di Sondrio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel Collegio elettorale di Sondrio, gli elettori del comune di Menarola sono aggregati a quelli del comune di Mese per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Mese - e gli elettori del comune di Pedesina sono aggregati a quelli del comune di Rasura, per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Rasura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 413 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono revocate le disposizioni con le quali veniva vietata la esportazione dei quadrupedi dalla Cirenaica.

Art. 2.

È imposto il dazio doganale dell'uno per cento *ad valorem* sugli animali bovini ed ovini esportati dalla Cirenaica.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore immediatamente dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 28 aprile al 4 maggio 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1
	Bergamo	Treviglio	Verdello	»	1
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	1
	Cuneo	Alba	Govone	»	1
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Gallarate	Saronno	»	1
	Perugia	Terni	Otricoli	»	1
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	»	1
	Reggio Emilia	Reggio	Correggio	»	1
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1
	»	»	Ittireddu	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	Torino	Sciolze	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Treviso	Oderzo	Ponte Piave	»	1
	Vicenza	Asiago	Gallio	»	1
					22
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelboglione	bovina	1
	»	»	Castelnuovo B.	»	1
	»	»	Montaldo	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	2
	»	»	Cassine	»	3
	»	»	Frugarolo	»	1
	»	»	Oviglio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Refrancore	»	1
	»	»	Rocchetta	»	1
	»	Asti	Asti	»	1
	»	»	Cellarengo	»	2
	»	»	Castigliole	»	2
	»	»	Mombercelli	»	1
	»	»	Montegrosso	»	2
	»	Casale	Giarole	»	1
	»	»	Grazzano	»	3
	»	»	Moncestino	»	1
	»	»	Occimiano	»	2
	»	»	Penango	»	1
	»	»	Pomaro	»	2
	»	Novi	Novi	»	1
	»	Tortona	Sale	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	Ancona	Ancona	Offagna	»	2
	»	»	Id.	»	3
	»	»	Id.	»	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1
	»	»	Cavriglia	»	1
	»	»	Ortigno	»	1
	Aquila	Avezzano	Ajelli	»	3
	»	»	Collarmele	»	5
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	4
	»	Aquila	Rocca di Mezzo	»	31
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	»	»	Brembilla	»	1
	»	»	Cessino	»	1
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Oltrepovo	»	3
	»	Treviglio	Cividate Piano	»	2
	»	»	Romano	»	2
	»	»	Treviglio	»	2
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	11
	»	»	Bologna	»	2
	»	»	Budrio	»	5
	»	»	Castelfranco	»	6
	»	»	Crespellano	»	4
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Crevalcore	bovina	2
	»	»	Calderara di Reno	»	4
	»	»	Galliera	»	5
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	Monterenzio	»	2
	»	»	Praduro e Sasso	»	10
	»	»	San Lazzaro S.	»	5
	»	»	San Pietro in Casale	»	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	3
	»	»	Imola	»	4
	»	»	Medicina	»	4
	»	Vergato	Marzabotto	»	3
	Brescia	Breno	Incudine	»	4
	»	»	Malonno	»	9
	»	»	Mù	»	1
	»	»	Ponte di L.	»	6
	»	»	Vezza d'Oglio	»	13
	»	»	Vione	»	2
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	1
	»	»	Calcinato	»	3
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Nuvolera	»	1
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Sale Marasino	»	1
	»	Chiari	Borgo San Giacomo	»	2
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Rudiano	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Piazza Armerina	»	1
	Caserta	Caserta	Baia e Latina	»	2
	»	»	Maddaloni	»	2
	»	»	Pietravairano	»	4
	»	»	Riardo	»	1
	»	»	Teano	»	4
	»	Piedimonte	Sant'Angelo d'Alife	»	1
	Catania	Acireale	Giarre	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Catanzaro	Belcastro	bovina	8
	»	»	Borgia	»	7
	»	»	Catanzaro	»	2
	»	»	Girifalco	»	3
	»	»	S. Caterina sul Jonio	»	1
	»	Cotrone	Belvedere	»	1
	»	»	Caccuri	»	1
	»	»	Cutro	»	1
	»	»	Mesoraca	»	4
	»	»	Petilia	»	1
	»	»	Roca di Neto	»	1
	»	»	San Mauro Marchesato	»	3
	»	Monteleone di C.	Sant'Onofrio	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Cosenza	Rossano	Rossano	bovina	1
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	2
	»	»	Roccacaramanico	»	3
	»	»	S. Eufemia a Maiella	»	15
	Como	Como	Carella Maniago	»	2
	»	»	Erba Incino	»	5
	»	»	Lemna	»	1
	»	Lecco	Barzio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	1
	»	»	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Martignana	»	1
	»	»	Tornata	»	1
	»	»	Torricella	»	1
	»	Crema	Trigolo	»	1
	»	Cremona	Binanuova	»	1
	»	»	Bonemerse	»	1
	»	»	Cà d'Andrea	»	1
	»	»	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Grumello	»	1
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Persico	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Volongo	»	1
	Cuneo	Alba	Canale	»	1
	»	»	Guarene	»	1
	»	»	La Morra	»	1
	»	»	Santo Stefano Roero	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Torre Bormida	bovina	1
	»	Cuneo	Caselletto	»	2
	»	»	Centallo	»	4
	»	»	Cuneo.	»	6
	»	»	Demonte	»	10
	»	»	Vossano	»	9
	»	»	Peveragno	»	6
	»	Mondovì	Benevagenna	»	2
	»	»	Morganta	»	2
	»	»	Mondovì	»	1
	»	»	Morozzo	»	6
	»	»	Roccadebaldi	»	3
	»	»	Villanova M.	»	2
	»	»	Vicoforte	»	1
	»	Saluzzo	Caramagna P.	»	2
	»	»	Revello	»	1
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Savigliano	»	3
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Poggio Renatico	»	2
	»	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	3
	»	»	Bondeno	»	3
	»	»	Ferrara.	»	13
	»	»	Ostellato	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	4
	Firenze	Firenze	Firenze	»	4
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Firenzuola	»	2
	»	»	Figline Valdarno	»	1
	»	»	Prato	»	2
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Montespertoli	»	3
	»	»	Vaglia	»	1
	»	»	Pelago	»	1
	»	»	San Casciano P. V.	»	8
	»	»	Pistoia	»	12
	»	»	Larciano	»	5
	»	»	Montale	»	1
	»	»	San Miniato.	»	7
	»	»	Montelupo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Empoli	bovina	10
	»	»	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Montaione	»	5
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	»	Id.	ovina	2
	Forlì	Forlì	Predappio	bovina	1
	»	Cesena	Cesena	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	»	»	Pontedecimo	»	1
	»	Spezia	Sarzana	»	53
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	»	1
	»	Sciacca	Caltabellotta	»	3
	»	»	Menfi	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	4
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	Bozzolo	Rivarolo	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione S.	»	1
	»	Revere	Pieve di Coriano	»	1
	»	Volta	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Bagnone	»	6
	»	»	Id.	suina	4
	»	»	Mulazzo	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	3
	»	»	Graniti	»	8
	»	»	Taormina	»	5
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1
	»	»	Finale	»	1
	»	»	Medolla	»	3
	»	»	Mirandola	»	3
	»	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Campogalliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Carpi	bovina	6
	»	»	Castelnuovo	»	5
	»	»	Castelvetro	»	11
	»	»	Formigine	»	6
	»	»	Modena	»	20
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Novi	»	6
	»	»	Ravarino	»	4
	»	»	Sassuolo	»	3
	»	»	Soliera	»	3
	»	»	Spilamberto	»	3
	»	Pavullo	Pavullo	»	10
	Milano	Abbiategrasso	Robecco	»	1
	»	Gallarate	Legnano	»	1
	»	Lodi	Brembio	»	1
	»	»	Caselle Landi	»	2
	»	»	Montanaso Lombardo	»	1
	»	Milano	Bellinzago	»	1
	»	Monza	Lissone	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	3
	Novara	Biella	Veglio	»	1
	»	»	Vertebbio	»	1
	»	Novara	Borgolavezzaro	»	1
	»	»	Cerano	»	1
	»	»	Garbagna	»	1
	»	»	Novara	»	2
	»	Vercelli	Lignana	»	2
	»	»	Rive	»	1
	Padova	Cittadella	Carmignano	»	1
	»	»	Cittadella	»	1
	»	»	San Martino di L.	»	2
	»	Este	Borone	»	1
	Palermo	Corleone	Giuliana	»	4
	Parma	Borgo San Donnino	Fontanellato	»	1
	»	»	Soragna	»	2
	»	»	Collecchio	»	1
	»	»	Colorno	»	3
	»	»	Mezzani	»	3
	»	»	Montechiarugolo	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Mortara	Cassol Nuovo	»	1
	»	»	Cergnago	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Cozzo	bovina	2
	»	»	Frascarolo	»	1
	»	»	Goido	»	2
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Lomello	»	1
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	Valle	»	5
	»	»	Velezzo L.	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	»	Leme	»	5
	»	Pavia	Chignolo	»	1
	»	»	San Nazaro	»	1
	»	Voghera	Casei Gerola	»	1
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Castelletto	»	1
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Pizzale	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona	»	2
	»	»	Torgiano	»	1
	Pesaro Urbino	Pesaro	Pesaro	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	4
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	3
	»	»	Villanova	»	2
	»	Piacenza	Borgonovo	»	3
	»	»	Calendasco	»	4
	»	»	Gazzola	»	3
	»	»	Gragnano	»	3
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Rivergaro	»	2
	»	»	Rottofreno	»	2
	»	»	San Giorgio	»	5
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pisa	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Vecchiano	bovina	2
	Potenza	Matera	Pomarico	suina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Careri	»	6
	»	»	Caulonia	»	18
	»	»	Id.	»	2
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Siderno	»	4
	»	Palmi	Cittanova	»	7
	»	»	Galatro	»	5
	»	»	Jatrinoli	»	2
	»	»	Laureana	»	15
	»	»	Molocchio	»	6
	»	»	Oppido	»	3
	»	»	Rizziconi	»	12
	»	»	Seminara	»	2
	»	»	Serrata	»	1
	»	»	Tresilico	»	3
	»	»	Varapodio	»	7
	»	Reggio Calabria	Bagoladi	»	1
	»	»	Condofuri	»	2
	»	»	Roccaforte	»	22
	»	»	Id.	suina	7
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	bovina	4
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Correggio	»	2
	»	»	Gattatico	»	2
	»	»	Montecchio	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	7
	»	»	Rubiera	»	1
	»	»	San Paolo d'Enza	»	1
	»	»	Toano	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Velletri	Gorga	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Rovigo	Massa	Ficarolo	»	1
	Sassari	Alghero	Padria	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sassari*	Alghero	Padria	bovina	2
	»	»	Id.	»	2
	»	Ozieri	Ozieri	»	1
	»	»	Pattada	»	1
	»	Sassari	Ittiri	»	2
	»	»	Ossi	»	1
	»	»	Portotorres	»	2
	»	»	Sassari	»	10
	»	»	Sennori	»	1
	»	»	Sorso	»	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	»	2
	Siracusa	Modica	Biscari	»	1
	»	»	Ragusa	»	1
	»	»	Scicli	»	5
	»	Noto	Noto	»	1
	»	»	Pachino	»	2
	»	»	Rosolini	»	2
	»	Siracusa	Lentini	»	1
	Teramo	Penne	Alanno	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Pietranico	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Teramo	Isola del Gran Sasso	ovina	20
	Torino	Aosta	Aosta	bovina	24
	»	»	Arvier	»	5
	»	»	Chambove	»	5
	»	»	Fontainemore	»	8
	»	»	Gressau	»	1
	»	»	Hône	»	1
	»	»	Issime	»	1
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	St. Nicolas	»	8
	»	»	Verrès	»	1
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Bairo	»	2
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Castellamonte	»	3
	»	»	Cuorgnè	»	2
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Montestrutto	»	1
	»	»	Piverone	»	1
	»	»	Rueglio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Settimo Vittone	bovina	2
	»	»	Sparone	»	1
	»	»	Strambino	»	3
	»	»	Valperga	»	9
	»	Pinerolo	Cantalupa	»	1
	»	»	Cavour	»	2
	»	»	Cercenasco	»	3
	»	»	Cumiana	»	13
	»	»	Massello	»	1
	»	»	Pinerolo.	»	5
	»	Susa	Avigliana	»	5
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Bussoleno	»	3
	»	»	Giaveno	»	13
	»	»	Rubiana	»	5
	»	»	San Giorgio	»	11
	»	»	Trana	»	5
	»	»	Valgioje	»	3
	»	Torino	Alpignano	»	4
	»	»	Avignano.	»	2
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano.	»	13
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Cavagnolo	»	4
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Grosso	»	2
	»	»	Monteu da Po.	»	1
	»	»	Pianezza	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	Treviso	Asolo	Borso	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezelini	»	1
	»	Castelfranco	Loria	»	1
	Verona	San Bonifacio	Colognola di Colli	»	2
	»	»	San Bonifacio	»	3
	»	Verona	San Massimo all'Adige	»	3
	»	»	Verona	»	1
	»	»	Vigasio	»	1
	»	Villafranca V.	Villafranca Veronese	»	3
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Lonigo	Gambellara	»	1
	»	»	Lonigo	»	1
					1270

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	1
	Aquila	Cittaducale	Pescorocchiano	—	10
	»	»	Fiamignano	—	15
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	10
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Foiano	—	2
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	2
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Monterchi	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	1
	Cagliari	Oristano	Scano Montiferro	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1
	Cuneo	Mondovì	Sant'Albano	—	2
	»	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	4
	»	San Miniato	Certaldo	—	2
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	4
	Foggia	Sansevero	Torremaggiore	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	6
	»	»	Castelraimondo	—	7
	»	Macerata	Tolentino	—	2
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	»	Concordia	—	1
	»	»	Medolla	—	1
	»	»	San Felice	—	1
	»	»	San Possidonio	—	2
	»	»	San Prospero	—	1
	»	Modena	Bomporto	—	1
	»	»	Carpi	—	2
	»	»	Modena	—	1
	»	»	Ravarino	—	4
	»	»	Sassuolo	—	1
	Parma	Borgo	Busseto	—	1
	»	Parma	Collecchio	—	1
	Perugia	Rieti	Rieti	—	2
	»	Terni	Narni	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	—	1
	»	»	Cadelbono Sopra	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1
					117
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Montereale	»	10
	»	»	Prata Ansidonia	»	12
	»	Cittaducale	Cittareale	»	6
	»	Sulmona	Cansano	»	40
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	»	20
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	»	»	Manciano	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Rieti	Coltanello	»	2
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
	»	Terni	Papigno	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	»	»	Bernalda	»	1
	»	Melfi	Lavello	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Teramo	Teramo	Fano Adriano	»	1
	»	»	Rocca Santa Maria	»	1
					170
Rabbia	*Catania*	Catania	Catania	canina	3
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	2
	»	Modena	Ravarino	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	1
	Potenza	Matera	Ferrantona	»	1
	»	Potenza	Potenza	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	»	1
	Siena	Montepulciano	Sarteano	suina	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Bari*	Bari	S. Michele	equina	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	»	»	Prato	»	1
	Foggia	S. Severo	S. Marco Catola	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Napoli	Napoli	S. Giovanni	»	1
	Novara	Vercelli	Cigliano	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1
					10
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	caprina	3
	»	»	Id.	ovina	3
	Potenza	Matera	Bernalda	caprina	1
					7

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	22	22
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	53	408	1270
Morva	9	10	10
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	10	12	16
Rogna	7	22	170
Malattie infettive dei suini	17	42	117
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	2	7
Morbo coitale maligno	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,785 (1)	13,460 (1)	+ 275	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,702	13,443	+ 259	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	6,353,110 —	5,927,082 51	+ 426,027 49	6,622 —	5,982 40	+ 639 60	60,414 —	51,611 82	+ 8,802 18
Bagagli e cani	286,199 —	280,757 89	+ 5,441 11	361 —	335 50	+ 25 50	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,202,545 —	1,476,526 86	— 273,981 86	5,823 —	5,602 71	+ 220 29	6,586 —	9,660 62	— 3,074 62
Merci a P. V.	6,468,099 —	6,334,104 39	+ 133,994 61	6,194 —	5,777 86	+ 416 14	—	—	—
Totale	15,309,953 —	14,018,471 65	+ 291,481 35	19,000 —	17,698 47	+ 1,301 53	67,000 —	61,272 44	+ 5,727 56

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1912 al 20 aprile 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	169,287,729 —	160,427,834 46	+ 8,859,894 54	188,872 —	177,250 14	+ 11,621 86	1,547,152 —	1,511,017 18	+ 36,134 82
Bagagli e cani	7,692,962 —	7,292,236 05	+ 400,725 95	9,048 —	8,599 06	+ 448 94	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	49,342,248 —	48,340,955 02	+ 1,001,292 98	126,297 —	122,266 27	+ 4,030 73	308,848 —	313,611 17	— 4,763 17
Merci a P. V.	219,879,997 —	209,530,263 69	+ 10,349,733 31	204,583 —	194,728 99	+ 9,854 01	—	—	—
Totale	446,202,936 —	425,591,289 22	+ 20,611,646 78	528,800 —	502,844 46	+ 25,955 54	1,856,000 —	1,824,628 35	+ 31,371 65

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenza
Della decade	1,041 86	1,041 49	— 0 37
Riassuntivo	32,564 80	31,658 95	+ 905 85

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

Minelli Dionigi, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° aprile stesso, e per la durata di sei mesi.

Guerra dott. Nicola, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 16 aprile stesso, e per la durata di sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1913:

Travisani Francesco, volontario delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° aprile stesso, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1913:

Satta dott. Tommaso, primo segretario di 2ª classe, nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, con lo stipendio di L. 4000, è, in seguito a domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1913.

R. Istituto dei sordo-muti in Roma.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1913:

È concesso al sac. Luigi Domenicali, catechista del R. Istituto predetto, l'aumento del decimo dello stipendio, che è così portato da L. 360 a L. 396 annue, a decorrere dal 1° febbraio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1913:

È concessa:

al notaro Sepo Michele una proroga fino a tutto il 21 agosto 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gropparello, distretto notarile di Piacenza;

al notaro Benevolo Amedeo una proroga fino a tutto il 21 agosto 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Travo, distretto notarile di Piacenza.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1913:

È concessa:

al notaro Masciotta Eligi una proroga fino a tutto il 21 marzo 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casacalenda, distetto notarile di Larino;

al notaro Moretti Renzo una proroga fino a tutto il 1° aprile 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Valduggia, distretto notarile di Novara;

al notaro Bignami Vincenzo una proroga fino a tutto il 2 aprile 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Groppello Cairoli, distretto notarile di Vigevano.

Archivi notarili.
Disposizioni nel personale subalterno.

Di Prima Giuseppe, sotto archivista nell'archivio notarile di Caltanissetta, è promosso sotto archivista con l'annuo stipendio di L. 1400.

Natale Calogero, copista nell'archivio notarile di Caltanissetta, è promosso sotto archivista con l'annuo stipendio di L. 1200.

Tallone Giovanni Luigi, è nominato archivista nell'archivio notarile di Oneglia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Forchielli Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 6 mesi.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1913:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Giacomo Rocca dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Chiavari.

Culto.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 successivo:

È stato accolto il ricorso del parroco di Campofilone contro la decisione del 1° giugno 1911, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno riduceva da L. 80 a L. 50 l'assegno iscritto nel bilancio del comune di Campofilone per spese di culto a favore della locale chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

l'arcivescovo di Napoli le eredità lasciate dalla defunta Paolina Carrelli e dal defunto Pasquale Scognamiglio;

il parroco dell'Ascensione a Chiaia in Napoli l'eredità lasciata dalla fu Michela Sansone;

la fabbriceria parrocchiale di Casteldidone il legato di L. 1000 disposto dalla fu Orsola Reatti;

la fabbriceria parrocchiale di Cunardo la donazione di una casa offerta dal parroco di Cunardo, sac. Antonio Santamaria;

il parroco di San Giacomo in Gallicano il legato della metà di una casa disposto dal fu Dionisio Simonini;

il parroco di Santa Maria della Sanità in Marcianise la donazione manuale di un certificato al portatore del debito pubblico italiano dell'annua rendita di L. 17,50 offerta da Maddalena Vitale;

il parroco di San Martino in Martina Franca i legati disposti dalla fu Martina Desiati, dalle signore Comasia, Aurelia, Carmela ed Ippolita Desiati, dal fu Giuseppe Palazzo e dal fu sac. Felice Marinosci;

il parroco di San Marco in Roccadebaldi il legato dell'annua rendita di L. 20 disposto dal fu Giuseppe Aimo;

il capitolo cattedrale di Vasto il legato di L. 2000, disposto dalla fu baronessa Mariantonia Cardone;

la fabbriceria parrocchiale di Villa d'Adda la donazione di un appezzamento di terreno fatta dal sac. Giacomo Zonca;

la fabbriceria parrocchiale di San Cassiano in Riviera di Zubiena l'eredità lasciata dal fu Pietro Perinotti.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Il beneficio parrocchiale di Montemitro, di cui è titolare il sacerdote Angelo Cieri, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Cioni sac. Guglielmo, alla parrocchia di San Martino a Pagiano, comune di Pelago.

Bassi sac. Ireneo, alla parrocchia di San Pietro in Verzolo.

Con Sovrana determinazione del 27 febbraio 1913:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet:*

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Salvatore Grienti è stato conferito un canonicato semplice nel capitolato cattedrale di Noto;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Gaspare Prati è stato conferito il canonicato di San Giovanni Decollato nel capitolo cattedrale di Piacenza;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Augusto Lucantoni è stato conferito il canonicato di San Filippo Neri nel capitolo cattedrale di Poggio Mirteto.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Monachesi grand'ufficiale dott. Augusto, segretario generale, è collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1913.

Con R. decreto del 17 aprile 1913:

Savio comm. dott. Giorgio, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 16 aprile 1913.

Caputi cav. dott. Francesco, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere come sopra.

Pellegrini cav. dott. Filippo, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere come sopra.

Cappugi cav. Amerigo, primo segretario di 1ª classe, è nominato caposezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere come sopra.

Corbi Antonio, primo segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 16 aprile 1913, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi, con l'assegno annuo di L. 2250.

Fagiani dott. Angelo, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere come sopra.

Leris dott. Guido, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere come sopra.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Pierella Americo, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1913.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Brandi Manfredo, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1913.

Rodini cav. dott. Eugenio, primo segretario di 1ª classe, è nominato caposezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1913.

Fioretti Attico Ugo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere come sopra.

Amat Luigi, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere come sopra.

Tosti-Croce Nicola — Alessio Ettore, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere come sopra.

La Greca dott. Gustavo, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere come sopra.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del certificato 5 0[0 n. 718.234 di L. 25 intestato a Bonicatti Francesco fu Giacomo, vincolato per cauzione del titolare usciere del tribunale civile e correzionale di Ivrea, ed attergato di cessione a favore di Scotti Maria fu Francesco in data 22 febbraio 1893.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il detto certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al titolo 3,75-3,50 0[0, n. 135.894 emesso in sostituzione del predetto e ne forma parte integrante, sì che isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 13 maggio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 maggio 1913, in L. 102.31.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 68 11	97 93 11	98 39 50
3.50 % *netto* (1902)	99 11 —	97 36 —	97 82 39
3 % *lordo*	65 87 50	64 67 50	65 59 29

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI BOLOGNA

Divisione del movimento

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

È aperto un concorso per esami a n. 70 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

I. Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione del movimento di Bologna, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 giugno 1913, a questa Divisione del movimento, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, di data non anteriore al 15 aprile 1913.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 15 giugno 1913 suddetto, salvo per quelli che già si trovano al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, pei quali quest'ultimo limite di età è elevato ad anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° maggio 1913, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° maggio 1913, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia recente colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Per gli aspiranti che si trovano già al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *f*), *g*) ed *h*).

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti.

Gli aspiranti già in servizio dovranno inoltrare la domanda, compilata come sopra, pel tramite gerarchico.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero potrà determinare la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal personale di ruolo dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati complessivamente per la prova scritta e quella orale da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento

facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria . .	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale . .	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta per ordine di graduatoria, entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 70 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà sottoposto all'osservanza del regolamento del personale approvato col Regio decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio di prova alla dipendenza dell'Amministrazione.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

Venendo istituiti dall'Amministrazione dei corsi d'istruzione per facilitare il conseguimento delle abilitazioni nei vari rami del servizio, l'aiutante applicato in prova destinato a frequentare i corsi stessi, dovrà uniformarsi alle norme stabilite per regolarne lo svolgimento e, qualora non vi ottemperasse in modo soddisfacente o non riuscisse a superare gli esami relativi, sarà esonerato dal servizio.

Per gli agenti già stabili nominati aiutanti applicati in dipendenza del presente concorso resta stabilito che qualora i medesimi nel suindicato periodo di tempo non dimostrassero sufficienti attitudini per le attribuzioni inerenti a detta qualifica oppure non ottenessero risultato favorevole negli esami od esperimenti prescritti per gli aiutanti applicati in prova, verranno senz'altro rimessi nella posizione in cui si trovavano all'atto del passaggio alla qualifica di aiutante applicato.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedamento, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 140 della graduatoria di merito.

A tale scopo i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, e presentare, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Divisione del movimento di Bologna, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Bologna, 24 aprile 1913.

La Divisione del movimento.

Alla Divisione del movimento delle ferrovie dello Stato
Bologna.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 24 aprile 1913.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo o le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subìta visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

PELLOUX. Si duole di essere stato assente ieri, quando il Senato deliberò il rinvio della discussione della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla spesa del Palazzo di giustizia.

Avrebbe voluto rivolgere al Senato poche parole su di una censura, che non ha ben compresa, della Commissione d'inchiesta, diretta al ministro dei lavori pubblici ed al sottosegretario di Stato del secondo Ministero da lui presieduto.

Dichiara di non avere nulla da osservare circa la deliberazione del Senato, alla quale si rimette perfettamente. A giustificazione della sua assenza, deve dire che egli aveva pensato che il Senato avrebbe oggi deciso il rinvio.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e di altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica concessi all'industria privata;

Opera di previdenza e altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato;

Conversione in legge dei decreti Reali 6 giugno 1912, n. 724; 30 agosto 1912, n. 1059; 6 settembre 1912, n. 1080, e 6 settembre 1912, n. 1104, emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle leggi 12 gennaio 1909, n. 11, e 6 luglio 1910, n. 801.
Conversione in legge del R. decreto 27 febbraio 1913.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l' esercizio finanziario 1913-914 » (N. 969).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ARNABOLDI. Fa presente al ministro delle poste e dei telegrafi la necessità di migliorare il servizio postale nei comuni della linea Milano-Como-Chiasso.

Espone le cause della deficienza del servizio stesso, rilevando che sino a due anni fa esso procedeva in modo più soddisfacente.

Raccomanda pertanto al ministro di vedere se non sia possibile tornare alle precedenti disposizioni e ciò tanto più che non s'intralcerebbe affatto il servizio di comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera.

BORGATTA, relatore. La Commissione di finanze nella sua relazione ha espresso il desiderio che il ministro pensi ad una modificazione delle norme sul servizio telegrafico.

Prega l'onorevole ministro di dare schiarimenti al riguardo, come pure di dar notizie al Senato sulla posta pneumatica.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Rispondendo al senatore Arnaboldi lo assicura che studierà la possibilità di migliorare il servizio postale sulla linea Milano-Como-Chiasso, nel senso dallo stesso senatore Arnaboldi accennato.

La Commissione di finanze nella sua relazione ha osservato che sarebbe ormai tempo di modificare le norme che regolano la azienda telegrafica, col riunire in testo unico le varie leggi concernenti la materia.

Nota che la Commissione per riordinamento dei servizi postali e telegrafici riconobbe la difficoltà di pratiche proposte sull'argomento, e ritiene che sia utile anzitutto fare una distinzione fra norme regolamentari e di istruzioni da un lato, e legislative dall'altro, per venir poi al provvedimento desiderato dalla Commissione di finanze.

Parla della posta pneumatica, la quale dal 1° del corrente mese funziona a Milano e dà risultati soddisfacenti.

Difficoltà di varia natura impedirono che la posta pneumatica potesse trovarsi già in attuazione a Roma ed a Napoli, ma confida che, anche in queste città, possa funzionare nel mese di giugno.

La relazione della Commissione di finanze accenna alla questione della riduzione della tassa dei vaglia per l'interno.

Riconosce che una incongruenza esiste oggidì, perchè nei limiti da 50 a 150 lire il vaglia interno costa di più che il vaglia internazionale.

La questione fu studiata dai suoi predecessori onorevoli Schanzer e Ciuffelli, ma anch'essi si trovarono di fronte ad un dilemma che li trattenne dal presentare proposte di riduzione: e cioè se la riduzione deve essere lieve, poco vantaggio ne avrà il pubblico; se deve essere invece sensibile, essa porterebbe una forte diminuzione negli introiti dell'Amministrazione.

Accenna poi al telegramma-lettera notturno e rileva che da 2000 telegrammi-lettere spediti nel primo mese, siano già saliti a circa 40.000, superando le più rosee previsioni anche finanziarie.

Concludendo ringrazia la Commissione di finanze delle benevole parole a lui rivolte e dalle quali trarrà eccitamento a perseverare nell'opera sua (Approvazioni).

BORGATTA, relatore. A nome della Commissione di finanze ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni, e confida che la posta pneumatica possa presto funzionare regolarmente anche a Roma ed a Napoli.

ARNABOLDI. Ringrazia anch'egli il ministro per avere accolta la sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli del bilancio.

Senza osservazioni si approvano i primi 64 capitoli.

CAVALLI. Al capitolo 65 ricorda che altre volte, discutendosi il presente bilancio, ebbe a raccomandare l'istituzione di un ufficio telegrafico a Lastebasse, piccolo Comune che ha grande importanza per la sua posizione di estremo confine.

Rinnova ora la raccomandazione all'on. Calissano.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosce l'importanza della questione degli uffici telegrafici al confine.

Quanto all'ufficio di Lastebasse assicura il senatore Cavalli che quanto prima sarà istituito.

CAVALLI. Ringrazia.

Il capitolo 65 è approvato.

Senza discussione, si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 ». (N. 937).

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SANTINI. Si associa a quando il senatore Inghilleri ha scritto nella relazione della Commissione di finanze, relativamente alla questione sanitaria, ed è lieto di constatare che oggi la nostra difesa sanitaria può reggere al confronto di quella delle nazioni più progredite.

Richiama l'attenzione del ministro dell'interno sugli inconvenienti che si sono verificati nell'attuazione della legge sull'ordine dei medici, il quale tende ad esorbitare dal suo mandato, e preme presso il Consiglio superiore di sanità allo scopo di obbligare tutti i medici ad iscriversi nell'ordine.

Dà lode al funzionamento della Sanità pubblica del Regno, e dice che oggi, grazie alle provvidenze sanitarie, tutte le malattie nel Regno sono in decrescenza.

Invita il ministro a portare la sua attenzione sopra alcuni senatori che sono una vera speculazione, e cita il sanatorio di Recco.

Parla dell'abuso dei titoli nobiliari ed eccita il ministro a provvedere in proposito.

Vorrebbe poi che l'on. Giolitti richiamasse i Municipi alle loro funzioni amministrative.

Dimostra l'urgenza di provvedere agli ospedali di Roma, e richiamandosi al discorso pronunciato dal presidente del Consiglio il 16 marzo ultimo nell'altro ramo del Parlamento, nel quale esso affermò la legittimità del controllo dello Stato nell'Amministrazione degli ospedali, perchè sono alla dipendenza del Governo, vorrebbe che questo principio fosse applicato anche alle Amministrazioni municipali.

Presentazione di relazioni.

MAURIGI. Presenta la relazione al disegno di legge « Estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586 ».

GRENET. Presenta la relazione al disegno di legge « Concessione di un assegno annuo alla vedova e alle orfane del vice ammiraglio Augusto Aubry ».

Ripresa della discussione.

LAMBERTI. Due anni or sono pregò il ministro dell'interno di voler venire in aiuto all'Istituto dei minori corrigendi in Firenze, che attinge i mezzi di sussistenza dalla carità pubblica e dagli assegni del Governo, il quale usufruisce per quattro quinti della sua capacità.

Il Governo, dietro le istanze dell'oratore, elevò l'assegno da una lira a 1,50 al giorno; ma, con tutto ciò, le passività non poterono essere eliminate, nè si potè provvedere alle deficienze del locale, che sono in conflitto con le norme di igiene e di sicurezza.

L'Istituto aveva un assegno annuale dalla Provincia e dal Comune.

Il Comune aumentò l'assegno, ma la Provincia lo ha tolto, dicendo che l'Istituto ha assunto un carattere statale.

Chiede all'on. Giolitti che voglia provvedere.

ASTENGO. Invita il ministro dell'interno a togliere l'abuso per il quale vi sono dei commissari prefettizi che restano in carica dieci mesi a spese dei Comuni.

Dice poi che vi è un giornaletto, che attinge presso il Ministero dell'interno da qualche impiegato infedele alcune notizie di ordine molto delicato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo). Sarebbe bene tacere di queste cose in Senato.

ASTENGO. Crede che si dovrebbe provvedere a far cessare questo scandalo, perchè non è lecito gettare il discredito sopra i funzionari dell'interno.

Si associa infine alle considerazioni fatte nella relazione della Commissione di finanze.

MARAGLIANO. Afferma che nell'azione del Ministero dell'interno vi è qualche cosa che non può tradursi in cifre ed iscriversi nei capitoli del bilancio.

Al chiudersi di un'epoca, nella quale entra una falange di nuovi elettori nella vita politica, è bene soffermarsi a constatare il grande cammino che ha fatto la politica liberale in Italia per opera di Giovanni Giolitti, e di compiacersene oggi che la fede nella libertà e nella democrazia è divisa e approvata da tutti.

Interprete del pensiero di tutti, ringrazia il presidente del Consiglio per tutto il bene che ha fatto all'Italia in quest'ultimo periodo.

Deve però richiamare l'attenzione del Governo su alcune questioni che interessano vivamente la vita sociale.

Comincia dalla Sanità pubblica, riconoscendo che vi è un confortevole ed ascensionale progresso nell'opera iniziata da Crispi e continuata efficacemente dai funzionari che furono a capo di quel servizio.

Ma l'ultima epidemia ha dimostrato che mancano nel paese le cognizioni pratiche per la sufficiente preparazione per la difesa sanitaria; e ciò si deve al fatto che nelle Università manca il possesso dei mezzi pratici, manca l'insegnamento pratico.

Dimostra i vantaggi di una tale preparazione e di una più intima colleganza tra gli insegnamenti universitari ed i servizi di sanità pubblica. Aggiunge che così si potrà avere un corpo sanitario ben preparato.

Non può che unirsi al relatore nell'invocare una organizzazione completa della difesa sanitaria dello Stato.

Rileva la necessità di accertare che chi esercita la medicina, possegga la cognizione pratica dei mezzi utili alla difesa sanitaria

Quanto poi alla lotta contro la tubercolosi, confida nell'indirizzo educativo, e vorrebbe che nei siti climatici più ricercati, i tubercolotici potessero raccogliersi in locali adatti, per vantaggio proprio senza nuocere ad altri, mentre ora si veggono liberamente girare per le vie.

Riconosce non essere possibile l'istituzione dei sanatori di Stato, ma il Governo dovrebbe, vincendo le opposizioni di piazza e di comuni, incoraggiare la creazione dei sanatori in siti di cure popolari e non popolari, rendendo grande beneficio alla economia nazionale.

È provato che una delle cause più comuni di perturbamento mentale è l'alcoolismo, di cui risente le conseguenze la vita politica, sociale ed amministrativa, e su questo si associa alle considerazioni del relatore.

Plaude anche alla persistenza con la quale la Commissione di finanze invoca la creazione di un Istituto vaccinogeno nazionale, il quale potrà essere un centro di controllo, potrà dare il tipo dei vaccini, e la fiducia al paese. Verrebbe così chiusa la porta all'importazione straniera.

Per le acque potabili si è già detto abbastanza, ma ancora molto resta da fare.

In alcune grandi città, come Genova, è persistente la febbre tifoidea, perchè manca una buona acqua potabile.

Ricorda che Genova non può valersi di una buona acqua potabile vicina, per puntigli di Comuni, per arzigogoli legali.

In ultimo richiama l'attenzione del Governo sullo stato delle grandi Amministrazioni comunali e provinciali, le quali oggi sono in condizioni tristissime, causate in buona parte dall'aumento della burocrazia.

Vorrebbe che ogni aumento di grave spesa per i servizi amministrativi, fosse soggetta ad un *referendum;* sarebbe questo un correttivo veramente liberale.

Crede poi che, se i Comuni fossero autorizzati ad elevare la cifra massima della tassa per gli esercizi e rivendite, si potrebbe riparare a molte sperequazioni ed ingiustizie, e gravare meno la mano su altre imposte.

Nota che la classe dei professionisti oggi è la più colpita dalle tasse.

Conclude, confidando nell'opera del presidente del Consiglio, al quale augura lunga permanenza al potere (Bene).

Presentazione di una relazione.

FILOMUSI-GUELFI. Presenta la relazione al disegno di legge « Costituzione in comune di Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova ».

Ripresa della discussione.

CENCELLI. Raccomanda al presidente del Consiglio di avvisare ai modi di garantire la fabbricazione e lo smercio dei vaccini e sieri ed altri prodotti affini, per diagnostico e curativo degli animali.

Accenna ad insuccessi verificatisi nell'uso dei vaccini, onde gli allevatori sono sfiduciati.

Inoltre i vaccini si vendono ad un prezzo esorbitante, mentre il loro costo di fabbricazione è minimo.

E poichè si è fatta una raccomandazione per la avocazione allo Stato dell'Istituto vaccinogeno egli raccomanda che a questo Istituto sia affidata la fabbricazione dei vaccini o sieri.

Facendosi poi interprete di un voto emesso dall'Unione delle provincie in un recente Congresso a Milano, raccomanda che si estenda alla costruzione e all'ampliamento dei manicomi, il beneficio della legge 25 giugno 1911, che stabilisce il contributo del 2 per cento da parte dello Stato al servizio dei mutui da contrarsi per gli scopi dalla stessa legge previsti.

Presentazione di relazione.

DALLA VEDOVA. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Distacco della frazione Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in comune autonomo ».

Ripresa della discussione.

DI BRAZZÀ. Dice che negli ultimi mesi nel comune di Bassarella si verificarono frequenti incendi, fino a due o tre per notte.

Il ministro dell'interno, informato dall'oratore, ordinò un'inchiesta che condusse all'arresto di molte persone, che saranno deferite all'autorità giudiziaria.

Trae occasione da questo fatto per richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio sulla deficienza di carabinieri nelle varie stazioni.

Raccomanda altresì l'istituzione di una delegazione di pubblica sicurezza nel distretto di San Donà di Piave.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

TODARO. Si associa all'elogio per la Direzione della sanità pubblica fatto dal senatore Santini, che al pari dell'oratore, potè constatare il modo splendido col quale i servizi sanitari funzionarono durante la recente guerra, non esclusi quelli della sanità militare.

Richiama poi l'attenzione del presidente del Consiglio sugli ufficiali sanitari, i quali hanno una parte così importante nei servizi relativi alla sanità pubblica.

Accenna all'istituto della condotta piena di cui si è abusato in Italia, e soggiunge che la condotta medica deve essere riformata, tornando al sistema antico, quello cioè della condotta esclusivamente per i poveri.

Afferma che l'ufficiale sanitario deve essere ben pagato, in rispondenza all'importanza delle sue funzioni, e deve essere a carico dello Stato e non già del comune, perchè l'ufficiale sanitario deve vigilare sulla osservanza da parte del comune stesso delle leggi sanitarie.

Concludendo si associa al senatore Cencelli quanto alle raccomandazioni concernenti l'Istituto vaccinogeno nazionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia la Commissione di finanze e i varî oratori delle benevole parole che hanno voluto usare a suo riguardo, e risponde alle diverse questioni che sono state trattate.

Quanto alla questione sanitaria, della quale si è occupato specialmente il senatore Santini, vede con piacere ogni anno crescere l'interesse del Parlamento a questo importantissimo ramo di amministrazione.

E rispondendo al senatore Santini, dichiara che procurerà di far cessare gl'inconvenienti che possono essersi verificati nell'attuazione della legge sull'ordine dei medici.

Provvederà a rimuovere gli abusi di quei sanitari che abbiano per iscopo la speculazione, anzichè la cura dei malati, e prenderà informazioni intorno al sanatorio di Recco, cui ha accennato il senatore Santini.

E parlando della questione degli ospedali di Roma, dice che l'opera del commissario Regio fu censurata da coloro che avevano interesse a far perpetuare gli abusi.

Un'inchiesta governativa ha dimostrato che nell'amministrazione degli ospedali si facevano sperperi scandalosi: basti dire soltanto che in un sol anno il Policlinico ha consumato 6000 termometri (Commenti).

L'opera del commissario Regio ha segnato una economia di più di un milione di lire, e un miglioramento notevole del personale.

Il Governo si dichiara soddisfatto dell'opera del commissario Regio.

Quanto all'abuso dei titoli nobiliari, argomento di cui ha pure trattato il senatore Santini, l'oratore ha diramato una circolare alle autorità competenti, perchè vengano applicate le disposizioni del Codice penale a coloro i quali assumono titoli nobiliari a cui non abbiano diritto.

E risponde al senatore Maragliano, il quale ha trattato di varie questioni.

Non è esatto che nell'ultima epidemia colerica, sia mancata qualunque preparazione nel paese; è esatto invece che in questo campo il paese ha fatto dei consolanti progressi.

Ormai i pregiudizi sono quasi dovunque scomparsi.

È necessario ancora diffondere nel corpo medico la conoscenza dei metodi di prevenzione e di cura delle malattie infettive.

Dice che l'accertamento per parte dello Stato della capacità professionale dei medici per mezzo di un esame di Stato, è una questione da studiarsi in occasione dell'ordinamento degli studi universitari.

Riconosce con il senatore Maragliano che si incontra nelle popo-

lazioni resistenza per l'impianto di sanatori. Ora lo Stato deve contemperare due interessi, cioè la possibilità di istituire sanatori in luoghi adatti, e la difesa delle popolazioni dai pericoli di infezione, che possano venire per il fatto stesso della esistenza dei sanatori.

Il Governo cercherà di tenere nel giusto conto questi due interessi.

Quanto alla questione dell'alcoolismo, ricorda che il Senato ha già votato un disegno di legge, inteso a diminuire i danni dell'alcoolismo, disegno di legge che sarà tra poco discusso nell'altro ramo del Parlamento, e potrà così in breve tempo diventar legge.

Quanto alla questione del vaccino, della quale si interessarono i senatori Maragliano e Todaro, dice che se ne deve importare molto dall'estero, perchè alcune fabbriche italiane hanno dato prodotti non buoni.

Riconosce sia utile che lo Stato fabbrichi il vaccino, e dichiara che darà incarico alla Direzione generale di sanità di studiare il problema.

Non consente col senatore Cencelli nella utilità che il Governo fabbrichi anche i sieri per la cura delle malattie degli animali, perchè lo Stato non potrebbe assumersi la responsabilità nella efficacia di rimedi, che non sono ancora stati riconosciuti sicuri dalla scienza.

Dice che la soluzione indicata dal senatore Todaro di fare degli ufficiali sanitari degli impiegati governativi ben pagati, sarebbe ottima; senonchè il bilancio dello Stato non ha bisogno di un nuovo sopraccarico di dieci o dodici milioni, quanti ne occorrerebbero per mettere in pratica l'ideale del senatore Todaro.

TODARO (interrompendo). Altri Stati spendono molto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si parla troppo spesso bene degli ordinamenti degli altri Stati, ma quando poi si esaminano a fondo, si vede che noi non stiamo peggio (Bene)

Riconosce che occorre migliorare le condizioni degli ufficiali sanitari; e a ciò il Governo provvederà gradatamente.

Dichiara che è cura del Governo di agire nel senso che il medico condotto abbia soltanto la cura gratuita dei poveri.

E risponde al senatore Astengo, il quale ha accennato a un commissario prefettizio che durò in carica 10 mesi. Amerebbe conoscere dove ciò sia accaduto.

ASTENGO. A Spinazzola, in provincia di Bari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prenderà informazioni; e soggiunge che vi sono in materia di amministrazione comunale dei casi patologici, per i quali talvolta 10 mesi di cura sono anche scarsi.

Non può affermare che il Comune accennato dal senatore Astengo si trovi in queste condizioni, ma talvolta è necessario nominare il commissario prefettizio per evitare lo scioglimento del Comune.

Ringrazia il senatore Astengo di non aver fatto il nome del giornaletto, che si è proposto lo scopo di diffamare l'Amministrazione dell'interno.

Si tratta di una stampa di ricatto, alla quale non bisogna fare la rèclame (Bene).

Il senatore Maragliano lamentò che molti comuni spendono troppo per il personale, il quale va aumentando al di là del necessario.

Il Governo può esercitare sorveglianza sui piccoli comuni, ma questa sorveglianza non può essere esercitata con eguale efficacia pei grandi comuni.

Il senatore Maragliano vorrebbe che, dovendosi aumentare lo stipendio o il numero degli impiegati in un comune, si interrogassero per mezzo di referendum i contribuenti. L'oratore dimostra che il referendum non sarebbe un mezzo troppo adatto per frenare queste spese dei comuni, perchè il popolo finirebbe col cedere alle sollecitazioni degli interessati.

Il senatore Cencelli ha sollevato la questione della costruzione dei manicomi, e vorrebbe che le provincie potessero ottenere prestiti dalla Cassa depositi e prestiti o un contributo dello Stato.

Ricorda che la Cassa depositi e prestiti per legge ha l'obbligo di far prestiti in grandi proporzioni ai Comuni per le condotte d'acqua e per gli edifizi scolastici. Se si volesse aggiungere ad essa anche la facoltà di far prestiti per la costruzione di manicomi, verrebbe posta in condizione di non poter corrispondere agli accresciuti obblighi.

Per ciò che riflette il contributo dello Stato, si rientra nella questione delle spese che debbono spettare alle Provincie e di quelle che debbono spettare allo Stato

Egli non crede utile ridurre la Provincia a sì poca cosa, da non aver più ragione di essere.

Se dovesse proporre una riforma dell'Amministrazione provinciale, egli sarebbe propenso di deferire alla Provincia degli altri servizi di indole locale, a cui provvede lo Stato.

Soggiunge che non bisogna esagerare nella questione dei manicomi.

Nota che vi è una grande tendenza a costruire dei manicomi monumentali, e dice che non conviene incoraggiare le Provincie in questa tendenza.

Assicura il senatore Lamberti che esaminerà le condizioni dell'Istituto per i minori corrigendi in Firenze, e prenderà i provvedimenti che saranno del caso, nei limiti dei mezzi del bilancio.

Dice che gli Istituti per la correzione dei minorenni debbono essere curati e sviluppati, perchè ora che i reclusori sono trasformati in luoghi di educazione, danno ottimi frutti.

Risponde infine al senatore di Brazzà, il quale ha lamentato che in alcuni Comuni accadano spesso degli incendi dolosi, e ha detto che occorrerebbe una maggiore sorveglianza da parte dei carabinieri.

Il senatore Di Brazzà ha anche domandato che sia istituita una sezione di pubblica sicurezza a San Donà di Piave.

L'oratore ricorda che il numero dei carabinieri è stato accresciuto, e che per mezzo delle ultime leggi si è potuto portare al completo l'effettivo dell'arma.

Ma se ne dovette sottrarre un buon numero per le esigenze della nostra spedizione in Libia, ove sarà formata una legione speciale; e quindi, col ritorno dei carabinieri che si trovano colà, si avrà lo effettivo completo dell'arma, che si è acquistata tante benemerenze, e allora si potrà provvedere con maggiore larghezza ai bisogni della pubblica sicurezza.

Promette di provvedere per le località indicate dal senatore Di Brazzà.

Concludendo, ringrazia il Senato della benevolenza che gli ha mostrato e della lode che ha voluto dare alle Amministrazioni da lui dipendenti, che sono rette da funzionari che fanno ottimamente il loro dovere.

Se vi è stato qualche giornaletto che ha criticato l'Amministrazione dell'interno, essa non subisce ricatti sotto nessuna forma (Approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione a domani.

Presentazione di una relazione.

LEVI ULDERICO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 9 agosto 1912, n. 914, che estende gli effetti della legge 23 giugno 1913, n. 667 sulle pensioni privilegiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca le disposizioni degli articoli 1, 2, 3 della legge 2 luglio 1896, n. 256 riguardante le pensioni per le famiglie dei presun morti nella guerra d'Africa.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti	117
Favorevoli	72
Contrari	45

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 maggio 1913

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la salute del deputato Gattorno.

VALERI, sapendo che l'on. Gattorno è caduto novamente infermo, prega la presidenza di assumere notizie sul suo stato di salute, e forma vivi auguri per la guarigione di lui. (Approvazioni).

PRESIDENTE, ha già disposto perchè siano assunte informazioni sulla malattia dell'amato collega, per la cui guarigione esprime anch'egli i più fervidi voti. (Vive approvazioni).

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Quistini per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Saluto della Camera Rumena.

PRESIDENTE, con viva soddisfazione comunica alla Camera il seguente telegramma:

« Interprete dei sentimenti della nazione rumena intiera, la Camera dei deputati di Romania manda per mezzo della Vostra Eccellenza alla Nazione italiana intiera la espressione commossa dei suoi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza splendidamente fraterna fatta al giovine principe, in cui riposano tante nostre speranze.

« Il Presidente
« della Camera dei deputati
« C. Cantacuzeno ».

E' sicuro d'interpretare il pensiero della Camera italiana, mandando all'Assemblea Rumena l'espressione dei sentimenti di fraterna amicizia, che uniscono l'Italia alla Romania. (Vivissime e generali approvazioni).

Per le congratulazioni a Sua Maestà il Re di Spagna.

PRESIDENTE, comunica un rapporto trasmessogli dal Ministero degli affari esteri, con cui l'Ambasciatore italiano a Madrid dà notizia dell'eccellente impressione destata in Spagna dalla manifestazione della Camera Italiana in occasione del recente attentato a S. M. Alfonso XIII. (Vive approvazioni).

Invito ad inaugurazione di monumenti a Napoli.

PRESIDENTE, annunzia che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli ha invitato la Camera a farsi rappresentare alla cerimonia dello scoprimento dei busti di Pasquale Stanislao Mancini, Raffaele Conforti e Francesco Saverio Correra; cerimonia che avrà luogo in quella città il 18 maggio.

Propone che la Camera vi sia rappresentata dai deputati della città di Napoli.

(E' approvata).

Convocazione dell'ufficio IX.

PRESIDENTE, comunica che l'Ufficio IX è convocato alle ore 11 di giovedì, 15 maggio 1913, col seguente ordine del giorno;

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo a Genova (1373).

Abolizione dei limiti per il matrimonio delle telefoniste (1374).

Autorizzazione al Governo del Re ad affittare, sotto determinate condizioni, a trattativa privata al comune di Taranto i diritti di pesca spettanti allo Stato nelle zone del Mar Piccolo (1387).

Modificazione al testo unico della legge comunale e provinciale. (Urgenza) (Approvato dal Senato) (1388).

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'onorevole Murri espone che, in vista delle esigenze del traffico dei comuni di Massa, Montappone, e Monte Vibore Corrado, specialmente in questa stagione pel commercio delle treccie di paglia, ha disposto perchè sia istituita una seconda corsa postale al giorno ai pacchi postali.

Spera che nel prossimo esercizio sia possibile, col concorso dei comuni, estendere la seconda corsa a tutti i servizi.

MURRI, ringrazia dei provvedimenti presi, confidando che si adottino al più presto possibile le altre misure dirette a riparare alla presente insufficienza del servizio postale in quei tre comuni.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Montresor dichiara che il disegno di legge sugli applicati dipendenti dal Ministero della guerra è già pronto, e sarà presentato alla Camera quanto prima sarà possibile.

MONTRESOR, a nome anche di altri colleghi, prende atto della promessa, augurandosi che sia risoluta al più presto la grave questione, che agita da tempo questa benemerita classe di impiegati, la quale da tanto tempo aspira alla sistemazione definitiva del suo stato economico.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che essi conseguirono già alcuni anni or sono notevoli miglioramenti.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Morpurgo, circa la presentazione di un disegno di legge per ammettere l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni di cui all'articolo 63 della legge nell'ordinamento delle Camere di commercio, dichiara che sono state interpellate in proposito le Camere di Commercio.

Appena avute le risposte, il Ministero provvederà alla redazione del disegno di legge conformemente alle promesse fatte.

MORPURGO, ringrazia, augurandosi che la provvida legge possa al più presto possibile essere discussa ed approvata dal Parlamento.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione della sezione industriale del Regio Istituto tecnico di Bergamo.

RAVA, avrebbe preferito che la sezione industriale, ora aggregata all'Istituto tecnico di Bergamo, fosse stata, invece, costituita come scuola industriale autonoma, a somiglianza della scuola di setificio, ora così fiorente, istituita a Como.

Approverà tuttavia il disegno di legge, come avviamento alla soluzione vagheggiata.

Nota intanto che, dato l'espediente adottato, riman dubbio se la Sezione industriale dipenderà dal Ministero dell'industria o da quello dell'istruzione.

CARCANO, della Commissione, osserva che la Sezione avrà carattere autonomo, e sostanzialmente sarà nella condizione stessa, in cui si trova la scuola di Como, alla quale l'onorevole Rava ha elargito meritati encomi.

BONOMI PAOLO, relatore, conferma che la sezione dipenderà da un ente autonomo, e potrà quindi svolgere ampiamente e liberamente la sua azione, pur dipendendo nei riguardi didattici dal Ministero dell'istruzione.

Raccomanda quindi alla Camera l'approvazione del disegno di legge, che ebbe già voto favorevole dal Senato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, giustifica la soluzione adottata come la più semplice e la più pratica. La nuova Sezione industriale prelude ad una generale trasformazione delle Sezioni fisico-matematiche degli istituti tecnici.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

RAVA, non ha inteso opporsi all'approvazione della legge; persiste però nei convincimenti espressi.

MORPURGO, si associa alle osservazioni dell'onorevole Rava pur dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge.

(La Camera approva gli articoli del disegno di legge e l'annessa convenzione).

Presentazione di un disegno di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle aziende dei tabacchi e dei sali.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914.

RATTONE, afferma consentendo in ciò con quanto recentemente rilevava il presidente del Consiglio che le giovani nostre generazioni sono assoggettate ad un soverchio lavoro intellettuale con loro gravissimo nocumento.

I giovani sottoposti ad una fatica che il loro cervello non può sopportare non ritraggono poi alcun sensibile vantaggio da tale studio eccessivo, subiscono anzi una notevole diminuzione delle loro energie fisiche ed intellettuali e risentono talvolta anche forte danno per la loro salute.

Dipende da questo indebolimento dell'organismo derivante dal sovraccarico intellettuale se i giovanetti pagano un così largo contributo a molte malattie e specialmente alla tubercolosi.

Nè i nostri ordinamenti scolastici tengono sufficiente conto delle esigenze del periodo della pubertà.

Inoltre non si vuole ancora riconoscere la necessità di una conveniente educazione sessuale nel periodo prepubere.

Lamenta la ecessiva sedentarietà imposta agli alunni delle nostre scuole. Dimostra con atti statistici quanto siano ancor difettosi sotto il punto di vista dell'igiene i nostri edifici scolastici.

In queste condizioni di ambiente anche le istituzioni sussidiarie come il dopo scuola non possono dare i frutti che sarebbero desiderabili.

Molte volte poi la scuola è in tali condizioni che diviene veicolo di malattie infettive costituendo un pericolo per la salute degli alunni come si riscontra poi dai resultati della leva militare.

Sono ormai trascorsi diversi anni dacchè la Commissione Reale ha constatato l'infarcimento dei programmi e la stanchezza dei giovani. Ma nulla si è ancora fatto per attenuare quei mali dei quali tutti riconoscono l'esistenza.

Occorre persuadersi che la pedagogia deve avere a suo fondamento la fisiologia. S'impone perciò la necessità di istituire gli ispettori sanitari per la vigilanza igienica delle scuole di rendere obbligatorio per i docenti di ogni grado un corso d'igiene e di risanare i nostri edifici scolastici non rifuggendo dai sacrifici finanziari che saranno necessari.

Rammenta l'istituzione per ogni alunno del libretto biografico ispirato a criteri igienici e pedagogici nella certezza che esso varrà a dimostrare trionfalmente come il rendimento intellettuale sia intimamente connesso con la sanità fisiologica.

Afferma la necessità di semplificare gli insegnamenti togliendo ad esempio a quello del latino le eccessive aridità filologiche sfrondando da tutte il troppo e il vano mantenendo la reverenza al passato, ma senza consentire che esso opprima e quasi soffochi il presente.

È di avviso che si debba anche ridurre il numero delle ore di lezione, sopprimendo quelle pomeridiane, che costituiscono una fatica non adeguatamente produttiva per docenti e discepoli.

Ritiene pure che si debbano assolutamente vietare i compiti domestici, che contendono agli scolari il riposo, lo svago, il sonno, e financo quel riposo festivo, che si è voluto assicurare ai lavoratori manuali.

Ed anche agli esami affaticano insegnanti ed alunni; si riducono spesso ad un gioco del caso e ad un premio alla audacia: e dal lato igienico sono assolutamente condannabili e costituiscono un grave pericolo. Molto meglio quindi, rimetersi al giudizio degli insegnanti che durante l'anno hanno acquistato esatta conoscenza del valore dei discepoli.

Concludendo fa voti per una radicale rigenerazione della scuola per guisa che, composto il dissidio, che presentemente esiste fra la scuola ed i bisogni della vita, possa scriversi sulla porta dei nostri edifici scolastici il savio motto di Pietro Giordani; Qui s'insegna, non si tormenta. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

TINOZZI, parla delle deficienze della scuola primaria e popolare e dei mezzi atti a rinvigorirne l'attività dittatica ed educativa.

Afferma che in essa manca uno spirito animatore delle coscienze ed un decisivo orientamento degli studi pedagogici verso i postulati della psicologia positiva e delle scienze biologiche.

Lamenta nella scuola primaria un forte e quasi inutile dispendio di energie, a cui molti vorrebbero por riparo col falcidiare inconsultamente il lavoro scolastico.

Il male sta non nel troppo lavoro, ma nel difettoso metodo di lavoro; e quindi il rimedio sta nel modificarne le tecnica, applicando all'attività cerebrale i criterii derivanti dai moderni studii fisiologici sul lavoro e sulla fatica.

Vorrebbe rimosse tutte le cause, che possono disporre il piccolo scolaro alla facile stanchezza cerebrale, e segnatamente l'insalubrità dell'ambiente di lavoro e la mancanza di quei compensi adeguati alle perdite di energie, che dovrebbe ricercarsi nel riposo e nel ristoro alimentare.

Per la parte dovuta all'insufficienza alimentare si può rimediare allo strapazzo del piccolo scolaro col generalizzare l'uso della refezione.

Bisogna poi proporzionare il lavoro scolastico alla capacità cerebrale; e la tabella biografica sarà al maestro di grande aiuto per dare un esatto giudizio dell'attitudine di ciascuno alunno al lavoro.

Il maestro deve inoltre integrarsi col medico scolastico per la difesa dell'ambiente di lavoro dalle infezioni e per formare la coscienza igienica popolare.

Afferma dover la scuola concorrere al rinvigorimento della sua attività didattico-educativa, per le esigenze del progresso civile, e contro il malmenoge degli attuali metodi di lavoro.

Una antica agitazione degli studiosi di igiene mira alla istituzione d'un insegnamento organico dell'igiene, scienza d'indole sperimentale, nella sua adatta sede, che è la scuola di magistero,

Nota che oggi, invece, nelle scuole normali, s'insegna un'igiene affatto estranea alle finalità della scienza.

Finalmente il maestro deve conoscere la psicologia infantile tanto in rapporto ai soggetti normali, quanto in rapporto ai soggetti anormali e deficienti.

È nell'età della scuola che l'ereditarietà morbosa degli ascendenti può esercitare la sua malefica influenza nei piccoli organismi, che vanno evolvendosi. Ma è pure in queste età che il cervello può essere plasmato, e che il temperamento e il carattere particolare possono delinearsi sotto l'influenza della educazione domestica e scolastica.

Il maestro deve altresì conoscere l'ambiente familiare, dove lo scolaro svolge la sua attività, e costituire col buon esempio come l'atmosfera e il terreno di coltura degli alunni affidati alle sue cure.

L'oratore conclude ammonendo che non l'acquisizione del sapere, ma l'acquisizione delle conoscenze morali può risanare tante piaghe della nostra vita sociale, e costituire un mezzo potente di profilassi delle malattie morali, tra cui si fa innanzi minaccioso anche da noi lo spettro dell'alcoolismo con tutte le sue funeste e terribili conseguenze. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

COMANDINI, afferma egli pure la necessità di semplificare i programmi, specialmente delle scuole elementari e medie.

Afferma pure la necessità di sfrondare i nostri ordinamenti scolastici di molte istituzioni superflue.

Così osserva che, accanto alla scuola pedagogica, abbiamo i corsi speciali annessi ai ginnasi ed alle scuole tecniche; accanto alle scuole normali per gli insegnanti delle scuole elementari quelle per le insegnanti degli asili infantili.

Nulla, invece, si è fatto per risolvere il solo problema importante ed urgente, quello della scuola popolare.

Osserva a questo proposito essere affatto insufficiente l'istituzione della quinta e della sesta classe, tanto più essendo l'insegnamento limitato alle sole ore antimeridiane.

È pure di avviso che questa scuola popolare non debba avere carattere professionale, contrariamente alla tendenza, che si va in generale determinando, ma debba essere una scuola di semplice cultura generale.

Quando si avrà una vera scuola popolare triennale, allora sarà possibile restituire alla scuola tecnica, alla scuola complementare ed al ginnasio inferiore, la loro propria specifica funzione, che oggi vanno gradatamente perdendo.

Encomia il ministro per l'opera spiegata in applicazione della legge del 1911.

Fa voti perchè il regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti sia sollecitamente pubblicato e valga a risolvere alcune vertenze ora pendenti.

Fa voti del pari che anche il regolamento finanziario possa essere al più presto pubblicato; esprimendo l'augurio che con esso cessi finalmente lo sconcio dei tanti maestri, che talvolta per interi mesi reclamano il pagamento dello stipendio.

Esorta il ministro ad uscire rapidamente da questo stato transitorio di incertezze, che offre buoni argomenti ai nemici della scuola popolare.

Termina augurando al ministro, nell'interesse della scuola, di poter applicare con la maggiore energia e senza eccessivi indugi la legge del 1911, alla quale è legato in modo imperituro il suo nome. (Approvazioni — Congratulazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

BARNABEI, prega vivamente il ministro di provvedere alla sistemazione dell'organico del personale dei musei; personale che è ancora retribuito in misura affatto inadeguata alle sue delicate funzioni.

Raccomanda anche che col nuovo ruolo si provveda ad eliminare gli inconvenienti dipendenti dalla inamovibilità, di cui godono alcuni addetti agli istituti di belle arti.

Rileva i danni derivanti dalla trascurata vigilanza del materiale archeologico, che viene alla luce; e lamenta la insufficienza dei mezzi accordati ai vari istituti per provvedere alla pubblicazione delle notizie relative alle nuove scoperte archeologiche.

Lamenta in fine che lo esiguo stanziamento presentemente inscritto in bilancio sia assorbita interamento dagli scavi di Roma, Ostia e Pompei. (Approvazioni).

MILIANI, si associa a quanto ha detto l'onorevole Comandini riguardo agli stipendi degli insegnanti. Vorrebbe che si sollecitasse il pagamento delle indennità di trasferta, specialmente ai professori trasferiti per ragioni di servizio.

Raccomanda, associandosi all'onorevole Barnabei, che col prossimo bilancio si aumenti il fondo, davvero esiguo, per la manutenzione dei numerosi monumenti nazionali sparsi in tutta l'Italia, che vanno, di giorno in giorno, deperendo.

Nota come ormai si imponga la riforma della scuola media, della quale è unanimemente riconosciuta la decadenza.

Rileva, del resto, come questa decadenza della scuola secondaria sia lamentata anche presso le altre nazioni civili; ciò che dimostra la difficoltà del problema.

Di tale problema ritiene che due siano i capisaldi: il rinvigorimento dell'autorità e delle funzioni dei capi di istituto, ed una migliore preparazione didattica degli insegnanti.

Conclude augurandosi che tutte le forze del Paese siano dirette alla soluzione di questo problema, che involge un grave ed alto interesse di ordine nazionale. (Vive approvazioni — Moltissime congratulazioni).

LUCIFERO, si limita a richiamare l'attenzione del ministro sui problemi, che giudica più urgenti.

Ricordando come la legge per la scuola popolare debba avere la sua esecuzione entro l'anno, fa voti per la sollecita pubblicazione dei relativi regolamenti.

Circa la riforma della scuola media attende di conoscere la discussione della nuova legge.

Raccomanda intanto che si rafforzi moralmente e materialmente la scuola normale, lamentando che finora la Commissione all'uopo nominata non abbia proceduto alla designazione dei professori delle scuole normali, che aspirano al posto di capi dell'istituto.

Non comprende poi perchè sia interdetto alla donna di insegnare nelle scuole secondarie miste giungendosi fino ad annullare i risultati dei concorsi. Ciò non dovrebbe essere possibile nella patria di Gaetano Agnesi. (Bene!)

Nota come vada ogni dì più prevalendo il concetto delle scuole miste. E l'oratore fa voti, che come fra gli studenti, così anche per gli insegnanti non si debba far più distinzione di sesso, ma solamente di attitudine, di merito e di coltura. (Approvazioni — Congratulazioni).

ORSI, raccomanda che nella esecuzione della legge del 1911 sull'istruzione primaria si proceda con grande concordia e serietà di propositi.

Lamenta l'insufficienza degli stanziamenti previsti da quella legge per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Vorrebbe pure che mentre si preparano i locali per le nuove scuole, non si trascurasse la preparazione dei nuovi maestri e delle nuove maestre.

A questo proposito insiste sulla necessità di una radicale riforma della scuola normale; riforma intesa a semplificarne i programmi, per guisa da dare ai futuri insegnanti cognizioni modeste, ma chiare e precise.

Lamenta che l'innovazione tentata dal ministro con la istituzione del liceo moderno non sia stata fatta in condizioni tali da assicurarne il successo, sopratutto per ciò che concerne l'insegnamento delle lingue moderne.

Raccomanda che si provveda a meglio assicurare il funzionamento dei convitti nazionali.

Desidera che l'impulso dato alla educazione fisica non si risolva nella creazione di un nuovo organismo burocratico.

Constata con sodisfazione che in tre anni le spese per la bubblica istruzione sono salite da cento a centocinquanta milioni.

Confida che l'onorevole ministro saprà impiegare questa ragguardevole somma per guisa che l'Italia possa fare un nuovo e grande passo nella via della civiltà. (Approvazioni — Molte congratulazioni).

SCHANZER, si compiace con l'onorevole ministro pel disegno di legge da lui presentato, relativo alla scuola media; disegno di legge che da una parte mira a compiere un atto di giustizia verso la classe benemerita degli insegnanti medi, dall'altra tende all'elevamento dell'organismo della scuola media.

Osserva che tanto il liceo che l'istituto tecnico sono andati deviando dalla loro originaria funzione, e sono andati gradatamente ravvicinandosi e quasi confondendosi.

Ritiene sopratutto che la scuola media sia malata da un lato di enciclopedismo e d'altro lato di eccessiva specializzazione di materie e di insegnanti.

Confida che l'onorevole ministro come ha saputo risolvere il problema della scuola primaria, così vorrà affrontare anche quello della scuola media; avvertendo che la riforma deve principalmente aver lo scopo di evitare ai giovani un inutile, anzi dannoso sopraccarico intellettuale.

Lamenta che l'insegnamento, così come oggi è impartito nelle scuole secondarie, si fondi soprattutto sulle facoltà mnemoniche degli allievi anzichè tendere a sviluppare ed educare le loro facoltà dialettiche, e lamenta pure che la specializzazione degli insegnamenti abbia ucciso la sintesi.

Ritiene che il liceo moderno non costituisca una ingiusta ribellione agli studi classici, ma un avviamento ad una ragionevole transazione fra la tradizione e le esigenze della vita moderna.

Ed a questo riguardo, mentre è favorevole alla abolizione dell' insegnamento del greco, afferma che sarebbe un delitto storico l'abolizione del latino. (Bene !).

Ciò non esclude che si possano e si debbano insegnare nelle scuole secondarie le lingue moderne, la cui conoscenza costituisce un vincolo di solidarietà intellettuale, sociale ed economica tra i popoli.

Ritiene però deficiente il modo con cui tale insegnamento è impartito, e all'uopo giudica indispensabile pretendere che gli insegnanti di lingue estere debbano aver fatto all'estero un pratico tirocinio.

Per ciò concerne la soverchia complessità dei programmi riconosce esser difficile ridurre il numero delle materie di insegnamento. Più facile sarebbe addivenire ad una semplificazione dei programmi, di cui vorrebbe affidato l' incarico ad una Commissione composta di personalità eminenti nel campo della cultura.

Nota che l' Università formano piuttosto dotti che insegnanti, mentre i corsi magistrali non sono presi sul serio nè dagli studenti nè dai professori. Trova pertanto opportuni i rimedi proposti dal ministro con la istituzione di assistenti tirocinanti e con l'aggregazione di professori delle scuole medie alle cattedre universitarie.

Vorrebbe che la scuola fosse più educativa ed avesse un vero carattere nazionale.

Così i professori non dovrebbero dimenticare che l' insegnamento deve essere un apostolato.

Conclude dichiarando la sua piena fiducia nell'on. ministro, il quale ha dimostrato di avere quel fuoco sacro che deve animare il supremo moderatore degli studi, specialmente in un paese che, come l' Italia, ha così gloriose dradizioni di pensiero. (Vive approvazioni — Molto congratulazioni).

Notizie sulla salute del deputato Gattorno.

PRESIDENTE, in conformità del desiderio espresso dalla Camera ha chiesto notizie dell'onorevole Gattorno. Purtroppo le sue condizioni sono molto gravi. (Senso).

Interrogazioni e interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle Colonie per sapere se sono giunte ulteriori notizie intorno all' occupazione di Gadames e quali.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere quali provvedimenti intendano adottare in merito alla concessione di estratto di tabacco a titolo garantito 5 per cento, necessario per combattere la tignola dell' uva, per quei viticultori che ne facciano richiesta. Quale prezzo e quali condizioni di pagamento vorranno adottare.

« Buccelli ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare i ministri della pubblica istruzione e dell' interno, per sapere se e quando, in armonia delle dichiarazioni fatte dal Governo nella tornata del 25 febbraio 1912, intendano presentare un disegno di legge che conceda una proroga al termine fissato dalla legge 31 marzo 1912 per la presentazione delle domande dirette a conseguire l'abilitazione dei pratici all'esercizio dell' odontoiatria.

« Fraccacreta, Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se saranno eseguiti subito i pontili di approdo, boe di ormeggio e accessorî alle spiagge della provincia di Reggio Calabria, in ottemperanza ai provvedimenti legislativi del 1906.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste sul se e quando intenda concedere un sussidio al comune di Rotello per una seconda corsa postale Rotello-Bonefro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo frapposto alla consegna alla ditta appaltatrice della strada Larino-Montorio, 3° tronco, per urgenti lavori di riattazione che non possono essere eseguiti che nella primavera, estate, e principî di autunno, trattandosi di una strada di montagna. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che ritardano da parte dell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato la decisione circa un reclamo registrato presso la stazione di Sibari da parte dei signori Dell'Erba, De Bellis e Sgabba contro una contravvenzione a loro carico per trasporto di munizioni di caccia. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle poste e telegrafi circa le sue disposizioni per la disciplina definitiva del regime delle fatture di commercio, secondo gli affidamenti e le promesse date. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se sia vero che l' economato dei benefici vacanti di Torino abbia sospeso a tutti gli Economi spirituali di coadiutorio titolari da lui dipendenti l'assegno eccedente il reddito del beneficio che doveva concorrere a formare la misera somma di lire 360 annue voluta dall'articolo 27 del regolamento 2 marzo 1899, n. 64, e se non creda sia equo e doveroso continuare nella interpretazione sin qui data al detto articolo 27 nel senso che gli Economi spirituali coadiutoriali siano da equipararsi per l'assegno di lire 360 agli Economi spirituali del beneficio parrocchiale. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se, in seguito alla recente sentenza del tribunale civile di Roma, intenda riparare alla ingiustizia che è stata commessa a danno degli applicati di quarta classe delle Amministrazioni dipendenti, i quali, nella promozione all'impiego superiore di applicato nell'Amministrazione centrale, furono assoggettati ad una diminuzione di stipendio.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno applicati, secondo le promesse ripetutamente fatte, gl'impianti di segnalazione al casello 44 della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, onde togliere una buona volta le ragioni di danni gravissimi provenienti dalla chiusura normalmente prolungata in modo eccessivo, dei cancelli di quel passaggio a livello. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non ritenga equo disporre che il tempo trascorso sotto le armi dagli agenti fuori ruolo richiamati in occasione della guerra venga loro computato nel periodo richiesto pel passaggio in ruolo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere le ragioni per le quali vennero esclusi gli ufficiali metrici e del saggio delle monete e dei metalli preziosi dai provvedimenti di cui al disegno di legge n. 1318, e se non creda sia doveroso ed urgente sistemare, contemporaneamente alle altre, anche quella benemerita, onesta e fruttuosa categoria d

funzionari da lui dipendenti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che esista una ingiustificabile disparità nella assegnazione delle indennità di malaria fra le diverse categorie del personale addetto alle due stazioni di Roma-Trastevere, in modo che l'indennità è ad esempio percepita da impiegati di uffici interni come quello sperimentale, mentre è negata a movimentisti, manovali, guardiani che fanno anche servizio sulla linea con maggiore disagio e pericolo malarico; e se non creda invece doveroso estendere a tutti il salutare provvedimento della indennità, dal momento che l'ufficio sanitario ritiene malariche quelle stazioni nei rapporti del servizio della ferrovia Roma-Viterbo che vi fa capo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno iniziati i lavori di bonifica della pianura sovrastante le paludi pontine e a qual punto siano gli studi della Commissione incaricata di redigere un piano tecnico-finanziario per l'esecuzione delle opere di compimento della grande bonifica.

« Veroni »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia vero che nel regolamento della legge 4 giugno 1911 per l'istruzione elementare e popolare, di prossima pubblicazione, sieno comprese disposizioni le quali escludono le maestre dall'insegnamento delle classi maschili inferiori, e, in caso affermativo, come egli creda poter conciliare tali disposizioni coi criteri didattici pedagogici più degni di considerazione col rispetto dei diritti acquisiti, colle necessità create dalle scarse vocazioni magistrali maschili; e se infine egli ritenga possibile in sede di semplice regolamento modificare le norme legislative e consuetudinarie in vigore in tale materia.

« Micheli, Rossi Gaetano, Rossi Cesare, Margaria, Benaglio, Pecoraro, Ferrero, Celesia, Indri e Corniani ».

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Più volte è stato detto che gli Stati balcanici, nel mandare le loro note di adesione al trattato preliminare di pace, hanno aggiunto note nei loro speciali interessi. È chiaro tuttavia che queste note esprimono dei desiderî e non delle condizioni, imperocchè mentre non si ha notizia che il Congresso degli ambasciatori le abbia accolte in tutto o in parte, si sa positivamente che il preliminare di pace sarà entro pochissimi giorni firmato da tutti gli interessati.

Qualche giornale francese crede di conoscere talune di queste note, e così il *Temps* dice che la Grecia avrebbe domandato l'immediata consegna delle isole dell'Egeo che le sono assegnate e il libero passaggio per i Dardanelli a scopo commerciale. Si dice pure che la Serbia insista nuovamente per avere uno sbocco in un porto dell'Adriatico. Ma, ripetiamo, se pure è vero che gli alleati hanno fatto queste domande, la conclusione del trattato preliminare di pace non ha subìto ritardi.

In proposito si ha da Londra, 13:

La maggior parte dei delegati della pace si trova attualmente a Londra.

Il Governo bulgaro ha telegrafato stamane al ministro bulgaro a Londra di firmare i preliminari della pace.

I delegati della Grecia e della Serbia non avevano ancora ricevuto oggi nel pomeriggio le istruzioni dei loro Governi circa la firma dei preliminari, ma ciò non significa affatto una divergenza di vedute.

È attesa, tra poco, una grande riunione ufficiale dei rappresentanti di tutti i belligeranti per la firma della pace. Il documento che essi firmeranno reca ufficialmente il nome di « Preliminari di pace »; la firma di tale documento segnerà la fine della guerra.

La decisione delle potenze circa l'Albania e le isole del mare Egeo, nonchè le conclusioni della Commissione tecnica di Parigi, saranno quindi incorporate nel trattato definitivo, il quale, dopo la ratifica delle potenze, sostituirà il trattato di Berlino.

Gli ambasciatori continueranno a riunirsi a Londra, mentre la Commissione tecnica discuterà a Parigi.

La riunione degli ambasciatori prenderà nota delle decisioni di questa Commissione.

I circoli diplomatici di Londra credono che il successo della riunione degli ambasciatori a Londra dispenserà dalla complicata procedura della convocazione di un Congresso delle potenze.

***

Oggi ha luogo la consegna di Scutari ai rappresentanti delle grandi potenze. Sulle modalità di questa consegna e circa qualche particolare informano i seguenti dispacci:

Vienna, 13. — La *Neue Freie Presse* ha da Scutari: La consegna di Scutari avverrebbe nel modo seguente: Domattina sarà sbarcato dalle navi della flotta internazionale che si trovano alla foce della Boiana, un distaccamento di circa 500 uomini che si imbarcheranno sui piroscafi italiani *Jolanda* e *Mafalda*, e sul piroscafo del Lloyd austriaco *Scutari.* Con questo distaccamento si recheranno a Scutari il vice ammiraglio inglese Burney, il contrammiraglio italiano Giovanni Patris, che giunse ieri l'altro a Medua a bordo della nave *Giuseppe Garibaldi*, il contrammiraglio austro-ungarico Njegovan, il comandante della nave francese *Ernest Renan*, capitano di fregata Laugier ed il comandante tedesco della nave *Breslavia*, capitano di fregata De Klitzing. Essi saranno attesi a Scutari dal comandante montenegrino brigadiere Becir, che consegnerà la città all'ammiraglio Burney. Appena ciò sarà avvenuto, le navi da trasporto ritorneranno presso la flotta internazionale per prendere a bordo altri 500 uomini e portarli poi a Scutari; di modo che il distaccamento comprenderà 1000 uomini. Esso dovrà provvedere, secondo un programma da stabilirsi, ai servizi di polizia, di pompieri ed a tutti gli altri servizi necessari della città, che sarà divisa in varii settori.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Albanese* ha da Vallona: Qui regna completa tranquillità. L'ordine non fu disturbato in alcun modo. I resti dell'esercito di Giavid pascià che trovansi presso Fiori in uno stato deplorevolissimo, aspettano con grande ansia il loro rimpatrio nell'Asia Minore.

La *Corrispondenza Albanese* ha da Durazzo: « Le truppe turche dell'esercito di Essad pascià saranno rimpatriate. A quanto si dice il loro trasporto comincierà giovedì venturo ».

La stessa *Corrispondenza* ha da Scutari: « L'annunzio che le truppe da sbarco internazionali prenderanno mercoledì in consegna la città dalle mani dei montenegrini è stata accolta da tutta la popolazione con grande giubilo.

L'intera popolazione fa preparativi per accogliere il distaccamento internazionale solennemente e cordialmente ».

Londra, 13. — Domani alle 2 del pomeriggio truppe da sbarco internazionali occuperanno Scutari. Contemporaneamente le truppe montenegrine sgombreranno la città.

San Giovanni di Medua, 13. — Si stanno facendo i preparativi per lo sbarco del contingente internazionale di mille uomini che si recherà domattina ad occupare Scutari.

L'ammiraglio inglese Burney si è recato a Ragusa a bordo di un destroyer austro-ungarico per conferirvi col primo lord dell'ammiragliato imbarcato sullo *Enchantress.*

Un ultimo telegramma da Cettigne, 14, reca:

Oggi, dopo la partenza delle truppe montenegrine da Scutari, gli ammiragli della flotta internazionale toglieranno il blocco della costa.

Se i montenegrini non riuscissero a trasportare tutto il materiale di guerra e tutti gli oggetti che appartenevano ai turchi, avrebbero il diritto di lasciare effettivi di truppe necessarie per assicurarne ulteriormente il trasporto. I montenegrini dovranno assicurare l'ordine della città fino a che le truppe internazionali non siano entrate.

RUMANIA E ITALIA

A Bucarest numerose personalità politiche ed intellettuali convocarono per l'una pomeridiana di ieri una grande riunione pubblica, per recarsi in corteo alla Legazione d'Italia ad esprimere i sentimenti di profonda gratitudine della Rumania per la calorosa accoglienza fatta al principe Carol a Roma.

A causa della pioggia la riunione ebbe luogo nella sala Dacia.

Parlarono l'ex-ministro Fleva e Jorga.

Il presidente della riunione, dott. Strate, propose aprire una sottoscrizione nazionale per erigere a Bucarest una riproduzione della colonna Traiana (Applausi entusiastici).

Una delegazione dell'assemblea propose a nome della riunione, il seguente ordine del giorno:

« La splendida accoglienza fatta dai discendenti dei romani, donde derivano l'anima e il sangue del popolo rumeno, e le calorose parole con le quali l'Augusto Sovrano d'Italia ha salutato il giovane principe che ha portato nella culla degli antenati i nostri reverenti sentimenti, hanno consolidato i nostri sensi d'affetto che la razza e la storia ci impongono verso l'Italia e il popolo italiano. I cittadini di Bucarest ci incaricano di renderci interpreti dei sentimenti della loro profonda riconoscenza e della loro decisione di far sì che gli interessi comuni della Rumania e dell'Italia siano riconosciuti ed energicamente protetti nella nuova vita della penisola balcanica ».

Quindi dinanzi alla Legazione d'Italia ebbe luogo una calorosa dimostrazione popolare.

I deputati Fleva, Jarga e principe Moruzi con numerose altre personalità rimisero al ministro d'Italia barone Fasciotti la mozione approvata dalla assemblea.

I giornali commentano con grato animo i dispacci dell'*Agenzia Rumena* per le accoglienze che riceve a Roma il principe Carlo.

Il giornale *Avvenire*, organo principale del partito liberale, pubblica un articolo che dice: Il principe Carlo percorre l'Italia patria della bellezza e della civiltà.

Il ricevimento fattogli costituisce un onore che commuove tutti i rumeni.

L'entusiasmo popolare prova la profondità dei legami di sangue esistenti fra la Rumania e l'Italia.

Accanto alla fredda diplomazia esistono indistruttibili vincoli di sentimento e di razza che assicurano l'unione dei due popoli. La manifestazione di Roma pel principe Carlo prova come le sfere ufficiali e il popolo sono unanimi nel loro affetto per la Rumania.

L'intero articolo è un inno entusiastico all'Italia.

L'Indipendenza rivolge parole di caloroso saluto al popolo italiano e rileva l'importanza del viaggio del principe Carol per le due nazioni.

Terminando l'articolo dice: Valorosi artefici hanno preparato l'opera che oggi salutiamo con gioia.

Nutriamo ferma speranza che tale opera sarà feconda tanto per l'Italia quanto per la Rumania.

*** A proposito della felice, indovinata idea dell'erezione di un *fac-simile* della colonna Traiana, si ha da Bucarest che la colonna dovrà sorgere sul campo dell'Esposizione.

BIBLIOGRAFIA

Arnaldo Della Torre: *Il Cristianesimo in Italia — Dai filosofisti ai modernisti.* — Remo Sandron, Milano, Palermo, Napoli, 1913. — Quest'opera, di uno dei più valenti cultori di studi religiosi in Italia, è una completa ed esauriente storia del pensiero religioso italiano dalla seconda metà del secolo XVIII ai nostri giorni, ed ha un'importanza grandissima anche per la storia civile d'Italia, specialmente durante il periodo che precedette il nostro Risorgimento e i primi moti del Quarantotto, essendovi lucidamente esposto sotto tale aspetto il pensiero dei nostri filosofi e uomini d'azione che promossero e diressero la formazione dell'Unità nazionale.

È necessario avere dalla storia una chiara coscienza di ciò che è stato il problema religioso in Italia per comprendere quello che è ora ed orientarsi di fronte ad esso, specie da che è rinato l'interesse per siffatte indagini cosicchè un simile problema è più che mai vivo e scottante.

In questo libro l'autore non si è proposto di fare una storia con apprezzamenti critici personali, e con larga sintesi; ma si limita ad esaminare ed esporre imparzialmente le varie tendenze e i vari movimenti; e ciò egli fa con tanta chiarezza e abbondanza d'informazioni che il lettore è messo in grado di formarsi un giudizio e una veduta d'insieme.

Pare tuttavia che il Della Torre si fermi spesso soverchiamente su particolari di poco conto e si diffonda troppo in una cronaca minuta dei fatti giorno per giorno, mettendo sullo stesso piano avvenimenti ed idee importanti accanto ad altri che non lo sono. Nè il titolo risponde pienamente al contenuto, poichè in questo non si esamina la vita religiosa italiana nel suo complesso, ma solo l'atteggiamento del Governo e degli scrittori. E neppure si può dire felice il quadro della vita religiosa alla fine del settecento, che a noi sembra ristretto e pessimista all'eccesso.

Buona invece l'esposizione delle idee giobertiane e del quarantotto in genere, come pure quella del movimento modernista a cui l'autore unisce quell'altro mercè il quale si entra nella teosofia con due correnti, l'una dogmatica che fa capo a miss Besant in Adyar, l'altra all'eminente filosofo indiano Upenda Nath Basu a Benares sotto il titolo: *Lega teosofica internazionale indipendente*, con una sezione a Roma, avente per organo quella che il Della Torre qualifica, ben a ragione, importante rivista *Ultra.*

Concludendo, questo nuovo volume delle svariate collezioni offerto al pubblico dall'operoso editore Sandron è un buon libro di storia religiosa, eccellente per chi desidera avere una esatta ed estesa informazione sul pensiero cristiano ed anticristiano in Italia.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 27 aprile 1913

Presidenza del socio prof. senatore LORENZO CAMERANO
vice presidente dell'Accademia

Sono state inviate in omaggio alla nostra Accademia le seguenti pubblicazioni:

dal socio straniero Helmert: « Rapport sur les travaux du Bureau central de l'Association géodésique internationale en 1912 et programme des travaux pour l'exercice de 1913 »;

dal socio corrispondente Celoria: 1° « Differenza di longitudine fra Milano (osservatorio di Brera) e Roma (Monte Mario) », determinata da V. Reina, E. Bianchi, L. Gabba e G. A. Javaro; 2° « Anno 1914. Articoli generali del calendario ed effemeridi del sole e della luna per l'orizzonte di Milano »;

dal socio corrispondente Mangin, un suo scritto su « Edouard Bornet »;

dall'Associazione elettrotecnica italiana « Descrizione di una macchinetta elettro-magnetica », del Dr. Antonio Pacinotti; riprodotta dal « Nuovo Cimento », fasc. del giugno 1864, e tradotta in varie lingue.

Il socio Mattirolo presenta pure in omaggio il vol. LV (1912) degli « Annali della R. Accademia di agricoltura di Torino ».

Per la stampa negli Atti il socio Jadanza offre una Nota di Luigi Carnera « Osservazioni sul calcolo degli errori medii » ed una di G. A. Javaro « Sulla flessione del Circolo meridiano Reichenbach del R. osservatorio astronomico di Torino. E così il socio D'Ovidio la Nota di Angelo Scribante « Ancora intorno al planimetro a scure applicato all'integrazione di equazioni differenziali ».

Il socio Mattirolo, anche a nome del collega Camerano, legge la relazione sulla memoria di E. Martel « Contribuzione allo studio degli organi escretori fogliari ». Accogliendo le conclusioni della relazione la classe delibera la stampa di quella memoria nei volumi accademici.

Pure per questi volumi vengono presentate rispettivamente dai soci Fusari e Peano le seguenti memorie:

Dott. Cesare Staurenghi « Fonticulus bregmaticus laterali, e Fessura bregmatica laterali in alcune specie di mammiferi e di uccelli. - Fonticulus lambdoidalis lateralis, e Fissura lambdoidalis lateralis degli Equidae ».

Dott. Vincenzo Mago « Teoria degli ordini ».

Riferiranno alla classe sulla 1ª memoria i soci Camerano e Fusari, sulla 2ª i soci D'Ovidio e Peano.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe Carlo di Romania e le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna e il Principe Umberto assistettero ieri, coi seguiti, alle gare del concorso ippico a Tor di Quinto.

Trovavansi a riceverli le LL. EE. il ministro della guerra Spingardi, il principe di Scalea sottosegretario di Stato agli esteri, il march. Borea d'Olmo prefetto di Palazzo e il generale Berta ispettore di cavalleria.

Le corse, malgrado il tempo piovoso, riuscirono molto interessanti.

Alle 17 S. M. il Re, sceso dal palco della giurìa dove si era recato dapprincipio col Principe, attraversò il prato, insieme con l'ospite augusto, e si recò sulla tribuna Reale.

Quindi i Sovrani, salutati dalle autorità, salirono in automobile e fecero ritorno al Quirinale.

S. A. R. il Principe Carlo di Romania, iermattina, accompagnato dal generale Perticari, dal ministro rumeno Diamandes, dagli aiutanti di campo del Re, maggiori Asinari e Guerrieri, e dal prof. Lanciani, si è recato a visitare il Foro Romano, dove venne ricevuto dal prof. Giacomo Boni.

Pure nella mattinata di ieri S. A. R. col seguito si recò anche al Campidoglio, dove venne ricevuto dal sindaco Nathan, insieme al quale ha visitato i musei capitolini e il palazzo dei conservatori.

Questa sera S. A. R. si recherà alla Consulta al ricevimento in suo onore, offerto da S. E. il ministro degli affari esteri.

Ospiti augusti. — Ieri, alle 17,45, giunsero a Roma da Napoli S. M. la Regina di Svezia e la nuora S. A. R. Principessa Maria, viaggianti in istretto incognito.

Col seguito le auguste ospiti presero alloggio al Grand Hôtel.

I delegati americani. — Nel pomeriggio di ieri è partita da Roma per Napoli, dove giunse nella serata, una Sottocommissione incaricata dello studio delle cooperative agrarie e del Credito agricolo.

I delegati presero alloggio al Parker's Hôtel.

Questa sera partirà il resto della Commissione americana dividendosi in due Sottocommissioni: una si recherà a Firenze, Pistoia e Bologna, e l'altra direttamente a Milano.

Accompagneranno la Sottocomissione che si reca a Milano il commendatore Cavanna del Ministero di agricoltura e il prof. G. Lorenzoni, segretario generale direttore dell'ufficio delle istituzioni economiche sociali dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il 20 corrente tutta la Commissione americana si troverà a Milano per recarsi di là in Austria, Germania, Francia ecc.

Giustino Ferri. — Un lutto profondo ha colpito il giornalismo. Ieri, in Roma, nella sua abitazione in via Piemonte n. 63, cessava di vivere quasi improvvisamente Giustino Ferri, un veterano della penna nelle feconde battaglie della stampa periodica come in quelle del libro.

Nato a Piccinesco nel 1857 e laureatosi in giurisprudenza nel 1878 a Napoli, il Ferri si lanciò nel giornalismo seguendo le tendenze del colto suo ingegno, pronto e geniale. Esordì nel *Capitan Fracassa* a Roma, a fianco di quel principe del giornalismo che fu il compianto Gandolin; e poi continuò nel *Fanfulla*, nel *Giorno*, nell'*Alfiere*, nella *Rassegna contemporanea* e da qualche anno nella *Nuova Antologia* quale critico drammatico.

L'assorbente vita del giornale non impedì all'ingegno del Ferri di esplicarsi anche con pubblicazioni in volume che ebbero ripetute edizioni e largo successo presso le anime gentili. Basterebbero i su i lavori letterari distinti coi nomi la *Diretta*, *Dea Passio*, *Il capolavoro*, ecc. per rendere rivento e apprezzato nel campo letterario il nome del Ferri, che pure fu giornalista valoroso, dalle felici trovate e dalla incensurabile condotta.

Alla salma lagrimata del collega diamo pur noi un affettuoso tributo di rimpianto, un fiore espressione di colleganza fraterna.

Congresso. — Domani, alle ore 10 antim., avrà luogo al *foyer* del comunale teatro Argentina, la seduta d'inaugurazione del quarto Congresso filatelico italiano.

Vi sono invitate le autorità.

Le sedute del Congresso seguiranno nei giorni 16 e 17. Il giorno 18 avrà luogo un banchetto di addio.

Tiro a segno nazionale. — La presidenza della Società di Roma, comunica che in via assolutamente eccezionale, per agevolare i soci nuovi iscritti, domenica 18 corr., verrà iniziato un terzo periodo di istruzione preparatoria.

Coloro che non si presentassero in tale giorno dovranno attendere la ripresa delle esercitazioni nel venturo ottobre.

L'orario generale delle ferrovie ci giunge in nuovo formato, forse meno comodo dell'antico, ma ormai obbligatorio per la grande quantità di materia - tutta utile, indispensabile - che esso contiene, in continuo aumento secondo lo sviluppo economico del paese.

Notiamo subito, come una mancanza inesplicabile, che non ci fu dato trovare quella tavola, consueta nei precedenti fascicoli, in cui figurano in riassunto le comunicazioni tra la capitale e le città capoluoghi di Provincia; ma speriamo che quel prospetto utilissimo riveda la luce nelle prossime dispense.

Intanto rendiamo, come certo renderà anche il pubblico, giusto merito all'editore per aver rifatto completamente l'orario in lettere e cifre più grandi e più chiare in guisa da togliere fatica a chi deve consultarlo il che è l'essenziale.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di aprile reca:

« Nell'alta Italia l'aumento della temperatura e la pioggia in questa decade hanno favorito notevolmente lo sviluppo della vegetazione. I cereali, i prati e gli erbai sono rigogliosi; anche i gelsi, le viti, le leguminose e le piante da frutta hanno migliorato in modo sensibile. La semina del granturco sta per terminare.

« Le condizioni meteoriche valsero a riparare in buona parte i danni arrecati dai geli della 2ª decade di aprile nelle campagne dell'Italia centrale. Quivi le colture agricole si mostrano abbastanza ben promettenti.

« Nelle regioni del sud, ad eccezione di alcuni danni prodotti alle viti ed alle piante da frutta (danni che d'altronde ora appaiono assai limitati e di poca entità), tutto il resto della vegetazione trovasi, in complesso, in condizioni assai soddisfacenti nelle terre meridionali.

« Lo stato delle coltivazioni è buono, in complesso, anche nelle isole; ma nuove pioggie tornerebbero ad esse assai propizie.

« È incominciata la campagna bacologica ».

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è giunto a Lisbona — Il *Verona*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Corre voce che il ministro dell'interno abbia proposto al gran visir di formare una Commissione straordinaria per l'Anatolia orientale, sotto la presidenza del ministro delle fondazioni pie Hairi. Verrebbero inclusi in tale Commissione anche due commissari armeni.

Si dice però che il patriarca abbia espresso il timore che, nel caso in cui il progetto di riforma del Governo fosse incompleto, nessuno armeno accetterebbe di far parte della Commissione stessa.

COPENAGHEN, 13. — Oggi nel palazzo del Parlamento si inaugurò la conferenza di diritto marittimo internazionale e organizzato a cura del Comitato marittimo internazionale.

Rappresentano l'Italia il prof. Francesco Berlingieri e il professore Prospero Fedozzi.

SOFIA, 13. — Il presidente del Consiglio Ghescioff ha dichiarato alla Sobranje che, non essendo cambiata la situazione, non è in grado di fare le promesse dichiarazioni sulla politica del Governo; quindi ha dato lettura di un ukase col quale viene chiusa la sessione parlamentare.

BELGRADO, 13. — Secondo dati ufficiali, le perdite dei bulgari nella guerra balcanica sono di 330 ufficiali, 29711 soldati morti e 950 ufficiali e 52550 soldati feriti. Inoltre ci sono 3193 soldati dispersi.

BERLINO, 13. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Jagow, è partito questa sera per Vienna.

BERLINO, 13. — La *Berliner Zeitung am Mittag* scrive che lo Czar, recandosi ad assistere al matrimonio della principessa Vittoria Luisa, si tratterà due giorni a Berlino e ripartirà il 24.

Secondo lo stesso giornale, i Sovrani inglesi resteranno a Berlino fino al 27.

BERLINO, 13. — Il segretario di Stato per gli esteri, von Jagow, partirà stasera per Vienna, ove si tratterrà alcuni giorni.

COPENAGHEN, 13. — La Conferenza internazionale di diritto marittimo è stata inaugurata nella sala del Landsting.

Il discorso di inaugurazione è stato pronunziato dal presidente del Landsting, Goos, presidente provvisorio della Conferenza.

Hanno quindi parlato per augurare il benvenuto ai delegati il ministro del commercio Muus, il presidente del tribunale marittimo e commerciale danese Koch e il delegato belga Eugène.

I delegati di tutte le nazioni rappresentate hanno espresso i loro ringraziamenti.

Si è quindi costituito l'ufficio di presidenza ed è stato eletto presidente Goos.

Dopo la lettura di una relazione sui lavori compiuti dal Comitato dopo l'ultima conferenza, ha preso la parola il prof. Magerus per trattare della dichiarazione di Londra.

SALONICCO, 13. — L'incrociatore *Gloucester* è stato chiamato d'urgenza a Smirne, ove sono avvenuti disordini.

Il porto di Cavalla è interdetto alle navi mercantili.

Il conflitto greco-bulgaro di Leftera è terminato. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

SOFIA, 13. — Nell'accidente ferroviario avvenuto sulla linea Buc-Drama vi furono sei soldati morti e circa 40 feriti. La locomotiva del treno militare rimase danneggiata.

BUDAPEST, 14. — La *Budapester Correspondenz* pubblica: Domani avrà luogo una conferenza dei ministri comuni e dei presidenti del Consiglio e dei ministri delle finanze austriaco ed ungherese, per deliberare la riduzione degli effettivi delle truppe, tenuto conto della situazione attuale che lo permette.

COSTANTINOPOLI, 14. — Dieci trasporti turchi stanno per partire per recarsi ad imbarcare e rimpatriare le truppe dell'Albania, la cui maggior parte sarà sbarcata a Smirne e nei porti di Siria. Il convoglio si dividerà in gruppi di due trasporti la cui partenza dall'Albania si succederà di due in due giorni di intervallo.

CETTIGNE, 14. — Il Governo montenegrino ha consegnato ai rappresentanti delle grandi potenze, in risposta all'ultima nota delle potenze stesse, una nota identica a quella consegnata ad Atene, Belgrado e Sofia.

SOFIA, 14. — Il continuo avanzarsi delle truppe greche nel circondario di Presista che era già stato precedentemente occupato dalle truppe bulgare, che vi avevano lasciati piccoli distaccamenti, ha ultimamente provocato una serie di incidenti, i quali dimostrano che il movimento delle truppe greche ha per obbiettivo l'occupazione di Prevista, di Leftera e di altri punti strategici.

Sono avvenuti incidenti particolarmente violenti fra greci e bulgari presso Vultsista in vicinanza della ferrovia e del porto di Leftera.

I greci, avendo ricevuto rinforzi, hanno impegnato un combatti-

mento regolare; i bulgari da principio non hanno risposto alle truppe greche.

Le perdite non sono state ancora constatate.

Il ministro di Bulgaria in Atene è stato incaricato dal suo Governo di protestare contro l'attitudine delle truppe greche e di chiedere un'inchiesta e la punizione dei colpevoli. Egli domanda inoltre che siano prese misure necessarie per prevenire il ripetersi di analoghi incidenti.

VINENA, 14. — È giunto il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco, von Jagow.

VIENNA, 14. — I giornali danno il benvenuto al segretario di Stato germanico von Jagow e rilevano che la sua visita a Vienna hà luogo dopo un periodo critico in cui la Germania dette alla Monarchia una delle più forti prove della sua fedeltà di alleata ed in cui l'Italia procedette a lato dell'Austria-Ungheria quando si trattava di fare valere le decisioni dell'Europa.

I due uomini politici discuteranno nei loro colloqui tutti i problemi attuali che debbono ancora essere risolti e specialmente la questione della futura formazione dell'Albania.

Lo scambio di vedute a tale riguardo nel momento attuale dà al convegno dei due uomini di Stato un doppio valore.

VIENNA, 14. — Secondo i giornali la conferenza odierna dei ministri comuni non prenderà alcuna decisione circa la riduzione degli effettivi delle truppe e circa il congedamento dei riservisti.

I giornali rilevano che la riduzione ed il congedamento possono avere luogo soltanto volta per volta, tenendo conto in prima linea dei capi di famiglia e dei soldati necessari per attendere ai lavori campestri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

13 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.1
Termometro centigrado al nord	16.4
Tensione del vapore, in mm.	11.57
Umidità relativa, in centesimi	83
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo	piove
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.3
Temperatura minima, id.	10.9
Pioggia in mm.	4.2

13 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Islanda e Scandinavia, **minima di** 759 sulla Russia e Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 4 mm. in Umbria, Puglie e Sicilia; temperatura aumentata in Val Padana e Marche, generalmente diminuita altrove; piogge sul Veneto e penisola Salentina; pioggerelle sparse in Romagna, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria; temporali sulla penisola Salentina.

Barometro: livellato intorno a 762 e 763.

Probabilità: venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 8	12 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	21 8	13 2
Spezia	sereno	calmo	18 9	11 0
Cuneo	3/4 coperto	—	20 2	6 4
Torino	sereno		20 9	10 4
Alessandria	—		—	—
Novara	sereno		25 1	9 0
Domodossola	coperto		22 3	11 0
Pavia	sereno		22 8	7 5
Milano	1/4 coperto		23 4	11 2
Como	coperto		22 8	10 6
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/4 coperto		18 0	12 0
Brescia	1/4 coperto		19 4	11 3
Cremona	sereno		22 3	11 8
Mantova	sereno		21 0	12 2
Verona	3/4 coperto		19 0	13 2
Belluno	piovoso		15 3	10 0
Udine	coperto	—	18 5	12 0
Treviso	coperto		19 8	12 5
Vicenza	3/4 coperto	—	19 9	13 3
Venezia	coperto	calmo	19 1	13 5
Padova	coperto		19 3	13 6
Rovigo	coperto	—	20 7	13 2
Piacenza	sereno	—	20 0	9 8
Parma	sereno	—	20 9	10 6
Reggio Emilia	sereno	—	18 4	10 0
Modena	1/2 coperto	—	18 7	10 8
Ferrara	3/4 coperto	—	18 7	11 8
Bologna	1/4 coperto		18 2	12 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto		16 8	11 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	18 8	8 0
Ancona	sereno	calmo	19 2	12 9
Urbino	sereno		13 0	8 4
Macerata	1/4 coperto	—	15 8	11 0
Ascoli Piceno	sereno	—	18 2	10 5
Perugia	1/2 coperto	—	15 5	8 8
Camerino	sereno	—	14 0	7 0
Lucca	sereno	—	19 6	8 9
Pisa	sereno		20 7	7 5
Livorno	sereno	calmo	20 0	10 0
Firenze	sereno	—	19 2	8 3
Arezzo	sereno	—	17 2	8 0
Siena	1/4 coperto	—	15 8	11 0
Grosseto	sereno	—	20 0	9 8
Roma	1/2 coperto	—	20 8	10 9
Teramo	sereno	—	17 0	7 6
Chieti	sereno	—	16 8	9 0
Aquila	coperto		16 3	7 4
Agnone	1/2 coperto	—	15 8	6 7
Foggia	1/4 coperto	—	20 0	10 8
Bari	sereno	mosso	18 8	13 6
Lecce	3/4 coperto		20 8	10 4
Caserta	3/4 coperto		21 4	13 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 0	13 6
Benevento	3/4 coperto		20 1	11 0
Avellino	coperto	—	16 2	10 0
Mileto	1/2 coperto	—	18 8	8 2
Potenza	coperto	—	14 0	5 5
Cosenza	3/4 coperto		20 5	10 5
Tiriolo	coperto	—	16 8	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	19 0	15 2
Palermo	sereno	calmo	22 1	8 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 3	12 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	11 0
Messina	1/4 coperto	calmo	19 4	13 0
Catania	sereno	calmo	23 6	12 1
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	19 5	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*